

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	09/07/2018	9	Sessanta angeli per la sicurezza sulle spiagge del Fermano = Sessanta bagnini per la sicurezza <i>Chiara Morini</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/07/2018	4	Spenti nuovi focolai alla Orim Orioli: L'azienda è da spostare <i>Giuseppe Porzi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/07/2018	7	Doppio incidente in superstrada, sette persone ferite <i>C.pass</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/07/2018	15	Spoletto - Un saluto ai volontari per l'emergenza sisma <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO RIETI	09/07/2018	31	Sisma , casetta da sgomberare = Muffa nella casetta: da sgomberare <i>Alessandra Lancia</i>	8
NAZIONE SIENA	09/07/2018	34	n nuovo governo della città La giunta De Mossi al debutto = De Mossi svela la sua squadra Oggi la presentazione ufficiale <i>Orlando Pacchiani</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/07/2018	33	Distretto dalle fiamme un casolare: l'ombra del dolo = Casolare in fiamme, c'è l'ombra del dolo <i>Sara Ferreri</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/07/2018	29	Toglie i sigilli all'azienda E non ci spostiamo da qui = Orim, Mancini chiede il dissequestro Non ci muoviamo da Piediripa <i>Giancarlo Falcioni</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/07/2018	31	L'affondo di Bernabei Non devono riaprire, pronto a incatenarmi <i>Andrea Scoppa</i>	12
RESTO DEL CARLINO PESARO	09/07/2018	33	Natante in avaria con tre minori a bordo Capitaneria interviene sotto il San Bartolo <i>Redazione</i>	13
CENTRO	09/07/2018	13	Auto contro un albero, grave una bimba <i>Flavia Buccilli</i>	14
CIOCIARIA OGGI	09/07/2018	13	Via della Resistenza Inter venti per la sicurezza <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/07/2018	5	Arquata, riapre la ferramenta Ma qui ci sono solo gli anziani = Riapre la ferramenta di Trisungo: Ma qui sono rimasti solo anziani <i>Luigina Pezzoli</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/07/2018	4	Bivacchi, falò e vandali sul San Bartolo = San Bartolo senza pace tra bivacchi falò e danni <i>Letizia Francesconi</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/07/2018	5	Sabato alcolico sul lungomare Un ragazzo finisce nel Genica = Sul lungomare la Notte Rosa è alcolica giovane cade dal ponte e raid di vandali <i>Luigi Benelli</i>	18
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/07/2018	14	Finisce fuori strada con l'auto, grave un 19enne <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/07/2018	15	Forzano la porta e appiccano il fuoco Incendio doloso nella casa in vendita <i>Lorenzo Sconocchini</i>	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/07/2018	17	Castelfidardo, sbanda e abbatte un palo della luce <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLA SERA ROMA	09/07/2018	7	Valle del Baccano, bosco in fiamme In azione elicotteri e Canadair <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI AREZZO	09/07/2018	9	Costi folli per la sicurezza = Sagre, sicurezza "salata" Il Comitato: norme assurde e mai ricevuti dal prefetto <i>Federica Guerri</i>	23
LATINA OGGI	09/07/2018	17	Ennesimo incendio vicino al campo nomadi <i>Redazione</i>	24
LATINA OGGI	09/07/2018	25	Scoppia un rogo a ridosso degli edifici popolari <i>Redazione</i>	25
LEGGO ROMA	09/07/2018	22	Cinecittà, il rogo è stato doloso <i>Franco Pasqualetti</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	09/07/2018	32	Un'aquilana nel nuovo esecutivo nazionale <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO LATINA	09/07/2018	31	Paura a Priverno, bruciano le stoppie il fumo invade la palazzina dell'Ater <i>Sandro Paglia</i>	28
MESSAGGERO ROMA	09/07/2018	37	Nube tossica per le auto rubate inferno roghi al campo nomadi = Auto rubate in fiamme, sos nube tossica <i>Maira Di Mario</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/07/2018	2	Norcia - 60 chilometri tornare a Norcia = Il cane del terremoto Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/07/2018	7	Pullman si sfrena e piomba nel giardino Paura a Numana, per fortuna era notte <i>Stefano Rispoli</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2018

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/07/2018	11	Castelfidardo, sbanda e abbatte un palo della luce S.r.	32
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/07/2018	13	Notte di paura alle porte di Jesi, l'immobile è inagibile = Forzano la porta e appiccano il fuoco Incendio doloso nella casa in vendita Lorenzo Talita Sconocchini Frezzi	33
meteoweb.eu	08/07/2018	1	- Al via la nuova era di Slow Food Italia: lotta allo sfruttamento ambientale, umano e sociale al centro del mandato fino al 2020 - Meteo Web - - - - Redazione	34
ansa.it	08/07/2018	1	Incendio danneggia casa, portone forzato - Marche Redazione	36
ansa.it	08/07/2018	1	Dipendenti Orim pronti a ricominciare - Marche Redazione	37
ansa.it	08/07/2018	1	Incendiata bacheca circolo Pd di Terni - Umbria Redazione	38
askanews.it	08/07/2018	1	Rom e Sintì: stop a manifestazione Casapound a Roma Redazione	39
newsrimini.it	08/07/2018	1	A Riccione il concerto di piazzale Roma chiude settimana di eventi • Redazione	40
riminitoday.it	08/07/2018	1	Notte Rosa, a Riccione tanti appuntamenti con cinema e musica Redazione	41
sienafree.it	08/07/2018	1	LeU Siena sulla nuova giunta comunale: ``Prima Siena o prima i diktat dei partiti?`` Redazione	42
agi.it	08/07/2018	1	Cosa resta del set di Roma antica dopo l'incendio a Cinecitt? Redazione	43
ilquotidianodellazio.it	08/07/2018	1	Campagnano, Vigili del Fuoco a lavoro per spegnere vasto incendio Redazione	44
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	08/07/2018	1	Comunicati stampa Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali Regione Emilia-Romagna Redazione	45
umbriadomani.it	08/07/2018	1	Foligno, ricostruzione scuola Carducci, corteo di protesta Redazione	46
viverepesaro.it	08/07/2018	1	Tronco pericoloso per la navigazione nel canale portuale: intervengono protezione civile e guardia costiera Redazione	47
ANCONATODAY.IT	08/07/2018	1	Festa del Milite, un defibrillatore donato alla Croce Gialla: ?Cos? si salvano vite? Redazione	48
gazzettadiparma.it	08/07/2018	1	Terremoto: Maggi a Marcor?, no a politica a RisorgiMarche Redazione	49
terzobinario.it	08/07/2018	1	Ladispoli, incendio al km 40 dell'Aurelia Redazione	50
tusciaweb.eu	08/07/2018	1	La Corri Orte premia Said Douirmi e Camille Chenaux Redazione	51
viverecamerino.it	08/07/2018	1	Strada tra Castelsantangelo e Castelluccio riaperta nei weekend Redazione	52

Sessanta angeli per la sicurezza sulle spiagge del Fermano = Sessanta bagnini per la sicurezza

[Chiara Morini]

Sessanta angeli per la sicurezza sulle spiagge del Fermano Chiara Morini á pagina 9 Sessanta bagnini per la sicurezza Gli angeli rossi al lavoro sulla costa vigilano quotidianamente per la tranquillità dei bagnanti In campo la Protezione civile a bordo del "Picchio Mare 1" coordinata dalla Guardia Costiera LA PREVENZIONE PORTO SAN GIORGIO Prosegue a ritmo serrato il lavoro dei 60 bagnini di salvataggio che dallo scorso 9 giugno vigilano quotidianamente sulla sicurezza balneare di chi va in spiaggia. Coprono circa l'intera costa fermana: principalmente Porto San Giorgio, ma il servizio si estende da Lido di Fermo fino a Pedaso. In un mese di lavoro quotidiano non si registrano, fortunatamente, interventi di rilievo: finora l'estate procede in buona sicurezza. Merito della competenza degli operatori che, per via del colore della divisa che indossano, vengono definiti "Angeli rossi". Se finora l'estate è trascorsa in piena sicurezza, lo si deve anche al supporto del soccorso in mare ad opera della protezione civile sangiorgese, quest'ultima entrato al servizio ad inizio mese di luglio e attivo, al momento, solo nei weekend. Gli angeli rossi Andando per ordine, oltre ad intervenire in caso di necessità, gli "angeli rossi" della cooperativa Delta di Confcommercio Marche Centrali, svolgono quotidianamente un lavoro di prevenzione. Nei limiti del possibile puntualizza il comandante della Guardia Costiera, Ciro Petrunelli, visita nei giorni scorsi ai ragazzi in riunione prima dell'inizio del turno di servizio. Noi cerchiamo di prevenire e di ricordare le buone condotte per un'estate sicura - dicono ad ogni occasione i bagnini di salvataggio - ma poi spesso le persone fanno di testa propria. I consigli Quali i consigli? Sono sempre gli stessi: evitare di buttarsi in acqua dopo aver bevuto bibite ghiacciate o dopo aver mangiato. Stesso discorso se si è accaldati o molto sudati; fare il bagno in queste condizioni fa rischiare lo shock termico. Guardare sempre la bandiera rossa. E la prevenzione è la parola d'ordine che lo stesso Petrunelli ha dato per la stagione estiva 2018. Lo riferiscono i responsabili della Delta cooperativa presenti all'incontro, Luca Buttafoco e il team di bagnini che coordinano le attività, e il presidente dei balneari, Carlo Iommi. La mission Una mission, o meglio anche un servizio, che assume sempre di più un connotato sociale. Un servizio di salvataggio ormai punto fermo della tradizione balneare della costa del Fermano che contribuisce a qualificare l'offerta turistica così come fa il supporto di soccorso in mare della protezione civile sangiorgese. Operiamo a bordo del "Picchio Mare 1" sotto lo stretto coordinamento della Guardia Costiera dice il responsabile della Protezione Civile sangiorgese Luciano Pazzi, che precisa che a bordo del gommone l'equipaggio tipo è composto da un pilota, un volontario con abilitazione all'uso del defibrillatore e un bagnino con brevetto di salvataggio. All'occorrenza l'equipaggio del Picchio Mare può essere integrato con altre professionalità eventualmente richieste dall'autorità marittima. Un servizio che, nelle due settimane centrali di agosto, sarà a frequenza quotidiana. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA L'impegno della cooperativa Delta di Confcommercio Marche Centrali L'incontro dei bagnini con il comandante della Guardia Costiera Ciro Petrunelli -tit_org- Sessanta angeli per la sicurezza sulle spiagge del Fermano - Sessanta bagnini per la sicurezza

Spenti nuovi focolai alla Orim Orioli: L'azienda è da spostare

[Giuseppe Porzi]

Spenti nuovi focolai alla Orim Orioli: L'azienda è da spostare> Deborah Pantana attacca il sindaco: In passato voleva dire sì all'ampliamento dello stabilimento(ilRoeo MACERATA Ieri notte e nella mattinata le squadre dei vigili del fuoco sono tornate alla Orim per spegnere alcuni focolai che avevano ripreso vigore: interventi rapidi che hanno subito spento le fiamme, ma che mantengono alta l'attenzione sul disastroso rogo all'azienda di Piediripa. Gli spegnimenti non modificano sostanzialmente la situazione dello stabilimento: tutto è sotto controllo, ma mantengono alta l'attenzione sia sulla struttura che sulle conseguenze dell'incendio. Gli accertamenti Sull'episodio sta lavorando la magistratura che ha avviato un'inchiesta per capire che cosa è accaduto venerdì pomeriggio nel reparto solventi dell'azienda e se ci sono delle responsabilità. Le ipotesi su cui sta lavorando sono quelle di incendio colposo e inquinamento ambientale e soltanto dopo i risultati delle analisi dell'Arpam sarà possibile avere un primo quadro da cui partire. Decisive saranno anche le ricostruzioni che il titolare dell'azienda, Alfredo Mancini, e i lavoratori che si trovavano sul posto, forniranno ai magistrati per comprendere che cosa ha innescato la scintilla che ha causato il disastro. Sin da subito l'imprenditore si è messo a disposizione delle autorità che - ha specificato - dovranno accertare le cause che hanno dato luogo all'incendio che allo stato, non possiamo che ritenere assolutamente accidentali. Mancini ha anche confermato che i sistemi di prevenzione della Orim sono di qualità certificata sia per la sicurezza che per il rispetto dell'ambiente e sono sottoposti a verifiche e controlli periodici e sono tutti entrati efficacemente in funzione. La collocazione A fronte delle assicurazioni però, le reazioni sulla pericolosità di queste aziende non sono mancate. Mattia Orioli del nuovo Cdu, residente a Piediripa, oltre a chiedere che le istituzioni diano immediati chiarimenti su quanto accaduto e se vi è o vi è stato pericolo per la salute e per l'ambiente, ritiene che l'attività dell'azienda debba stare in un luogo lontano da una zona densa di popolazione, di attività produttive e commerciali ed agricole, e che debba essere inserita in una collocazione consona al tipo di attività da essa svolta. E se la prende con l'amministrazione comunale, incapace di gestire il territorio in maniera organica e pianificata. La critica L'amministrazione comunale e in particolare il sindaco Romano Carancini sono il bersaglio anche della consigliera comunale di Forza Italia Deborah Pantana. Sono anni che dico al Sindaco che sarebbe potuto succedere un disastro ambientale a Piediripa, purtroppo è successo. Ho posto la questione in commissione urbanistica nel passato mandato, dove il sindaco addirittura voleva far passare a tutti i costi l'ampliamento della Orim. Grazie alla terza commissione questo non è avvenuto e sono sempre stata attaccata violentemente dal sindaco. Noi avevamo chiesto un piano di monitoraggio della Orim, in più un piano di evacuazione e la dislocazione dell'azienda in un altro sito, invece lui pensa ai centri commerciali. Sull'incendio e i pericoli che esso può portare con sé si occuperà anche la Regione. Il consigliere Sandro Bisonni, che tra l'altro è stato l'estensore della legge regionale contro la combustione dei rifiuti, ha depositato una interrogazione per conoscere le cause dell'incendio e la qualità e l'efficacia delle misure di protezione civile adottate. La trasparenza Da Legambiente Marche, infine, si sollecitano informazioni e controlli per capire cosa è bruciato. Monitoreremo costantemente gli sviluppi di questi controlli - assicura la presidente Francesca Pulcini per capire cosa si è sprigionato da quell'incendio e per informare correttamente i cittadini sui loro effettivi rischi per la salute Non solo: Chiediamo che siano fatti tutti gli accertamenti per valutare se sono scattate tutte le misure preventive di sicurezza per evitare un incendio di simili dimensioni. La sicurezza di tale area è prioritaria, siamo in una zona "mista", oltre all'area industriale ospita una vasta area commerciale ed aree residenziali a meno di 500 metri di distanza. Giuseppe Forzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il consigliere Bisonni: Un'interrogazione depositata in consiglio regionale La protesta I vigili del fuoco: Siamo penalizzati L'incendio alla Orim ha offerto al Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, l'occasione di riaccendere i riflettori sulle condizioni di lavoro dei pompieri. Il governo mantenga le promesse equiparando retribuzioni e pensioni

dei pompieri agli altri Corpi dello Stato, scrive il segretario provinciale Michele Cicarilli. L'incendio ha ribadito il ruolo determinante dei vigili del fuoco nella società. Ci sono uomini che corrono rischi enormi, ai quali però ogni mese viene negata una giusta equiparazione agli altri Corpi dello Stato: i loro stipendi sono in media più bassi di 300/600 euro mensili. I vigili del fuoco rischiano forse meno degli altri uomini dello Stato? Il governo ha approvato un decreto sul riordino delle carriere, contestato dal Conapo, in quanto non valorizza il personale operativo. Auspichiamo che tutti i politici, anche locali, richi amino il Governo sulla necessità di modificare il decreto. -tit_org- Spenti nuovi focolai alla Orim Orioli: azienda è da spostare

Doppio incidente in superstrada, sette persone ferite

[C.pass]

Doppio incidente in superstrada, sette persone ferite A Pollenza un'auto contro il guardrail, a Morrovalle scontro tra moto e vettura POLLENZA Due incidenti nel giro di un'ora si sono verificati ieri pomeriggio nel maceratese. Il primo è avvenuto alle 15 sulla superstrada Val di Chienti, poco dopo l'uscita per Pollenza, lungo la corsia monti-mare nel territorio. L'auto, con a bordo quattro giovani tra 19 anni e 20 anni, residenti del Perugino, improvvisamente è sbandata ed è finita contro il guardrail. I quattro ragazzi sono rimasti lievemente feriti e sono stati trasportati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Macerata, le loro condizioni non destano particolare preoccupazione. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Tolentino. Le operazioni di soccorso e i rilievi per ricostruire la dinamica hanno creato dei rallentamenti al traffico. Poco dopo, verso le 16, si è verificato il secondo incidente all'uscita della superstrada, a Morrovalle. L'impatto è avvenuto tra una moto e un veicolo. La coppia in sella alla moto è stata trasportata all'ospedale di Macerata, mentre il conducente dell'auto ha dovuto farsi carico delle cure dei sanitari del pronto soccorso civitanovese. Le condizioni dei tre non destano preoccupazioni. Oltre agli operatori del 118, sul luogo dell'impatto sono giunti gli agenti della Polizia di Civitanova per i rilievi al fine di risalire alle cause dell'incidente. e. pass. RIPRODUZIONE RISERVATA Il pronto soccorso di Macerata dove sono stati portati 6 dei 7 feriti -tit_org-

In municipio Si conclude il progetto che ha coinvolto i ragazzi del servizio civile. Il grazie del sindaco
Spoletto - Un saluto ai volontari per l'emergenza sisma

[Redazione]

In municipio Si conclude il progetto che ha coinvolto i ragazzi del servizio civile. Il grazie del sindaco Un saluto ai volontari per l'emergenza sisma SPOLETO Un saluto ai ragazzi del Servizio civile. Si conclude così il progetto dei volontari per l'emergenza sisma. "Vi ringrazio a nome mio personale e della città, unendomi al coro di elogi che avete ricevuto in questi mesi. Nella fase difficile della ricostruzione, caratterizzata da ansia e incertezza, il vostro impegno di volontari ha contribuito a dare sicurezze, dimostrando vicinanza ai cittadini e generando un senso di fiducia e di appartenenza. Vi auguro di affrontare il vostro percorso professionale e di vita con lo stesso entusiasmo che avete dimostrato collaborando con il Comune". Sono state queste le parole con cui il sindaco di Spoleto Umberto De Augustinis ha salutato i ragazzi che hanno concluso il loro per corso di servizio civile attraverso il bando straordinario sisma. I giovani del Servizio civile sono stati reclutati tramite il progetto "Solidali per l'Umbria nell'emergenza sisma" e sono stati impegnati in Comune prevalentemente nel settore della protezione civile, all'interno della direzione tecnica del comune, in quella dei servizi alla persona e allo sportello turistico. Attualmente sono in servizio in Comune otto volontari che operano nella protezione civile, alla biblioteca e alla direzione servizi alla persona. Grazie Un momento del saluto ai ragazzi -tit_org- Spoleto - Un saluto ai volontari per l'emergenza sisma

Sisma , casetta da sgomberare = Muffa nella casetta: da sgomberare

[Alessandra Lancia]

Sisma, casetta da sgomberare ^Presente muffa in una sae di Accumoli: ordinanza di trasferimento per i lavori ^Ma i problemi nelle strutture nel paese sono molteplici e si faranno sopralluoghi Via dalla sae perché insalubre: succede ad Accumoli, dove alla famiglia di Giuseppe Chiaro, alloggiata al lotto 4, è stata notificata un'ordinanza di sgombero della casetta ottenuta il 10 agosto dell'anno scorso. In queste condizioni non si può più stare - racconta la donna - ho la muffa in cucina e dietro il letto, i pavimenti gonfiati per via dell'umidità e i listelli aperti, le porte che non chiudono. E poi c'è puzza di muffa dappertutto: mia figlia ha un bimbo di 20 giorni, ma io qui non lo faccio venire: non è igienico. E infatti nell'ordinanza si parla di insalubrità, ma la famiglia non ha ancora lasciato l'alloggio perché non c'è accordo col Comune su dove trasferirsi. Prima mi volevano mandare ad Arquata, poi a Grisciano, ma io non ci voglio andare - dice Giuseppina. - Io voglio restare qui ad Accumoli: ci sono sae libere, mi possono trasferire lì, anche perché non so nemmeno quanto tempo ci vorrà per fare i lavori. Con il sindaco, Stefano Petrucci, le distanze sono siderali e i rapporti piuttosto tesi. Continua a pag. 31

La muffa nella sae Muffa nella casetta: da sgomberare Notificata un'ordinanza a una donna di Accumoli per lasciare Le segnalazioni di criticità nelle sistemazioni provvisorie subito la sae e consentire i lavori ma polemica sull'alternativa sono molteplici e ci saranno sopralluoghi nella settimana segue dalla prima pagina

Alla signora - spiega Petrucci abbiamo proposto il trasferimento all'agriturismo di Grisciano, anche perché parliamo di pochi giorni. Il Cns (il consorzio che ha allestito le casette, ndr) è pronto a iniziare i lavori già domani (oggi per chi legge, ndr), quindi la casa va liberata. Sicuro che bastano pochi giorni? Muffa e umidità potrebbero dipendere da qualche tubo sotto che ha delle perdite, basta aprire e andare a vedere. Poi si tratta di risistemare i pavimenti e risbiancare la casa: credo sia una questione al massimo di una settimana - dice il sindaco - e io per pochi giorni non posso attivare un'altra sae. L'agriturismo è un'ottima soluzione, tanto più che la signora chiedeva una casetta mobile da mettere davanti alla sua sae. Così non si può ragionare.

LA SITUAZIONE In realtà sulle casette e più in generale sulla sistemazione dei villaggetti ad Accumoli i problemi non si contano. All'indomani della visita del premier Conte - col siparietto con la signora Organtina, che lamentava l'esistenza di una zona vip e una zona extracomunitari - è stata fatta un'assemblea pubblica e si è deciso di avviare una ricognizione a tappeto lotto per lotto, sae per sae per raccogliere tutte le segnalazioni di guasti e disagi. Che sono tante. Parliamo di infissi montati male, pavimenti che si sono rialzati, i boiler messi all'esterno, piani cottura da cambiare - elenca il sindaco - d'altronde gli elettrodomestici hanno una garanzia di 2 anni, le casette di 5, le opere di urbanizzazione di 10. Problemi ce ne sono anche con le fogne e gli scolli. Abbiamo creato delle squadre con tecnici di Comune, Regione, Protezione Civile, Cns: casa per casa compileranno una scheda dei difetti sulla base delle segnalazioni degli assegnatari. Dopo di che si faranno i lavori e si riandrà dagli inquilini per il benessere. Da martedì a giovedì sono previsti nuovi sopralluoghi sia nei quattro lotti di Accumoli che in quelli di Fonte del Campo, Grisciano, Palazzo, Illica, Libertino e Macchia. E questo a meno di un anno dalla consegna delle casette.

Alessandra Lancia Una delle sae", le casette provvisorie ad Accumoli -tit_org-

Sisma, casetta da sgomberare - Muffa nella casetta: da sgomberare

LA SQUADRA DEGLI ASSESSORI**n nuovo governo della città La giunta De Mossi al debutto = De Mossi svela la sua squadra
Oggi la presentazione ufficiale***[Orlando Pacchiani]*

LA SQUADRA DEGLI ASSESSORI D nuovo governo della città La giunta De Mossi al debutto PACCHIANI A pagina 6 De Mossi svela la sua squadra Oggi la presentazione ufficiale Battesimo pubblico dei nuovi assessori dopo la nomina SI ALZA ufficialmente questa mattina il sipario sulla giunta De Mossi. A palazzo Berlinghieri l'appuntamento con la stampa andrà oltre la ritualità, perché fin qui lo stesso sindaco e gli assessori (tranne un paio di eccezioni) hanno rispettato la consegna del silenzio, evitando dichiarazioni ufficiali se si eccettua la breve nota stampa del primo cittadino. Si potrà sapere qualcosa di più sui criteri di scelta - che in qualche caso hanno fatto discutere - e soprattutto da dove partirà l'azione della nuova amministrazione, con il programma integrato dall'accordo pre-ballottaggio. Un fronte di fatto è già stato aperto, quando il sindaco nell'incontro con i cittadini a San Miniato ha prospettato una serie di incontri itineranti (e ripetuti) per affrontare i problemi del centro storico e dei quartieri periferici. MA PER il resto si attendono le parole del sindaco, che dalle elezioni di due settimane fa è prima stato inevitabilmente immerso nella gestione del Palio, poi preso dall'individuazione della giunta. Se si escludono le dichiarazioni subito dopo il ballottaggio e la conferenza stampa del 2 mattina interamente incentrata sulla Festa, sarà di fatto il primo vero incontro di De Mossi sui temi amministrativi. E sarà la prima uscita pubblica per gli assessori, alcuni dei quali nuovi per la realtà senese. Come Luciano Fazzi (economia, patrimonio e tributi), Alberto Tirelli (commercio, turismo, giustizia paliesca), Nicoletta Cardin (decoro urbano, ambiente, aree verdi). Sarà invece assente Clio Biondi Santi (istruzione, servizi all'infanzia) bloccata negli Stati Uniti dagli esami del master che sta frequentando. IL RESTO della squadra è guidato dal vicesindaco Andrea Corsi che assomma molte e pesanti deleghe su di sé (mobilità, trasporti, viabilità, polizia municipale, personale, smart city), poi Francesco Michelotti (urbanistica, sicurezza, edilizia privata, sito Unesco, fondi europei), Massimo Sportelli (lavori pubblici, protezione civile), Francesca Appolloni (sanità, servizi sociali, politiche della casa), Sara Pugliese (politiche giovanili, pari opportunità, servizi informatici). Nove assessori in tutto, con il sindaco che almeno per ora si è tenuto le deleghe a cultura, sport e partecipate. Orlando Pacchiani ATTESA Stamani parla il sindaco su criteri di scelta e programma integrato UFFICIO Il sindaco Luigi De Mossi in Comune -tit_org-nuovo governo della città La giunta De Mossi al debutto - De Mossi svela la sua squadra Oggi la presentazione ufficiale

PAG. 5

Distrutto dalle fiamme un casolare: l'ombra del dolo = Casolare in fiamme, c'è l'ombra del dolo

Jesi, l'edificio era disabitato. Trovati segni di effrazione sulla porta d'ingresso

[Sara Ferreri]

JESI PAG.5 Distrutto dalle fiamme un casolare: l'ombra del dolo Casolare in fiamme, c'è l'ombra del dolo Jesi, l'edificio era disabitato. Trovati segni di effrazione sulla porta d'ingresso -JESI- QUALCUNO, nella notte avrebbe forzato il portone di un casolare abbandonato dopo la morte del proprietario, per appiccare il rogo. Le indagini in mano ai carabinieri, dopo il sopralluogo dei tecnici non lo escludono ne' lo confermano, ma ci sarebbe il dolo dietro l'incendio che ha letteralmente distrutto sabato notte un casolare in via Minonna, poco distante dal fiume. Ci sono volute oltre 7 ore per domare le fiamme e spegnere tutti i focolai all'interno delle stanze. Un automobilista, alle 2,40 stava percorrendo il ponte San Carlo quando ha visto del fuoco e del denso fumo uscire da una casa lontana nella campagna. Scattato l'allarme: in azione alle 2,45 i vigili del fuoco del distaccamento jesi- no, ma la casa colonica di via Minonna era già divorata dalle fiamme. Sul posto è intervenuta in pochi minuti una squadra dei vigili del fuoco con autopompa e due autobotti a supporto. La casa era disabitata e non vi sarebbero stati elettrodomestici o impianti che potrebbero aver innescato l'incendio. Non vi erano persone all'interno al momento del rogo che ha provocato ingenti danni agli arredi e alle strutture interne. CROLLATO per effetto del rogo parte del solaio, il casolare è inagibile. Sul portone d'ingresso della casa sono stati trovati segni di forzatura: circostanza che fa sospettare l'ingresso abusivo di qualcuno che forse ha trovato riparo all'interno dell'immobile. Nella casa non erano attivi gli allacci dei servizi elettricità e riscaldamento dopo la morte del proprietario. Le fiamme hanno gravemente danneggiato sia gli arredi sia le strutture interne della casa unifamiliare. Per ricostruire la dinamica dell'incendio ed eventuali responsabilità indagano i carabinieri di Jesi e Santa Maria Nuova arrivati sul posto nella notte. Sarà Ferreri VIGILI DEL FUOCO Sette ore di lavoro per domare le fiamme -tit_org- Distrutto dalle fiamme un casolare:ombra del dolo - Casolare in fiamme, è ombra del dolo

Togliete i sigilli all'azienda E non ci spostiamo da qui = Orim, Mancini chiede il dissequestro Non ci muoviamo da Piediripa

[Giancarlo Falcioni]

MACERATA: INCENDIO NELLA DITTA DI RIFIUTI DI PIEDIRIPA Togliete i sigilli all'azienda E non ci spostiamo da qui. U titolare Mancini: me ne vado solo se mi pagano U trasloco Oggi l'avvocato Giustozzi chiederà il dissequestro dell'impianto Orim, Mancini chiede il dissequestro Non ci muoviamo da Piediripa>; U imprenditore: me ne vado solo se mi pagano il trasloco A PAG.3 SPOSTARE l'azienda? Io sto benissimo dove sono, ho tutte le autorizzazioni. Negli ultimi anni ho provato ad andare altrove, ma mi hanno sempre messo i bastoni tra le ruote. A questo punto, se mi trovano un posto e mi pagano il trasloco, sono pronto ad andarmene. Altrimenti resto in via Concordia. Ora la priorità è che l'azienda venga dissequestrata, in modo da poter mettere in sicurezza la zona e tornare a lavorare. Alfredo Mancini, tito laie della Orim, tira dritto. Venerdì scorso un incendio ha devastato la sua ditta (che tratta rifiuti speciali) e provocato una nube nera che ha tenuto col fiato sospeso mezza via di Chienti. L'AZIENDA è ora sotto sequestro; la procura ha aperto un fascicolo per incendio colposo e diffusione di sostanze inquinanti. E mentre i residenti della zona attendono con preoccupazione i risultati delle analisi dell'Arpam su aria e terreni, l'imprenditore chiede di poter rimettere piede in azienda al più presto. Mancini scalpita: Domani (questa, ndr) mattina con l'avvocato Paolo Giustozzi presenteremo in tribunale un'istanza di dissequestro per una parte importante dell'immobile. Dei sei capannoni, solo uno è inagibile. Chiederemo che ci permettano di pulire e mettere in sicurezza la zona: è un lavoro complesso, solo noi lo sappiamo fare. Peraltro se cominciasse a piovere potrebbero crearsi delle situazioni pericolose. Spero che mi concedano il dissequestro già in mattinata o nel primo pomeriggio. Non è che se mi lasciano entrare vado a nascondere le prove, d'altra parte è chiaro che si è trattato di un incidente. Dai tempi del dissequestro dipende in parte anche il futuro degli oltre cinquanta dipendenti. Sono il bene più prezioso che ho e farò carte false pur di tutelarli. Però è chiaro che se dovessi stare fermo a lungo, dovrei pensare alla cassa integrazione. Mancini minimizza poi la portata dell'incendio e dribbla le proteste di chi abita nella zona: Cosa significa che i residenti sono preoccupati? C'è qualcuno che si è sentito male o che è dovuto andare in ospedale? In 36 anni abbiamo smaltito una quantità enorme di materiale pericoloso: il fastidio che abbiamo provocato venerdì è niente rispetto a quanto abbiamo fatto di positivo. Noi siamo perfettamente in regola, nessuno può dire che abbiamo fatto uno smaltimento scorretto. Tanti residenti chiedono che l'azienda venga spostata lontano da case e attività commerciali. Negli ultimi anni - replica Mancini - ho provato ad andare lungo la Carrareccia, nel Torinese, in provincia di Pescara, a Belforte, a Muccia. Ogni volta ci sono stati problemi. Sono disposto ad andare ovunque, purché mi trovino un posto adatto e mi paghino il trasloco. Altrimenti "hic manebimus optime" (qui staremo benissimo, ndr) i>. QUANTO ai danni, secondo Mancini per ricostruire il capannone bruciato serviranno 150mila euro. I danni agli impianti potrebbero arrivare a mezzo milione. Poi sono andati distrutti un mezzo preso a noleggio e una cisterna. Intanto i vigili del fuoco continuano i sopralluoghi (tre o quattro volte al giorno) nell'area interessata dall'incendio, per bonificare i piccoli focolai che spuntano dalle macerie. Da questo punto di vista, comunque, la situazione è sotto controllo. Giancarlo Falcioni -tit_org- Togliete i sigilli all'azienda E non ci spostiamo da qui - Orim, Mancini chiede il dissequestro Non ci muoviamo da Piediripa

LA POLEMICA

L'affondo di Bernabei Non devono riaprire, pronto a incatenarmi

[Andrea Scoppa]

LA POLEMICA L'affondo di Bernabei Non devono riaprire, pronto a incatenarmi SULLA VICENDA dell'incendio alla Orim interviene anche l'ex e ultimo presidente della Circoscrizione di Piediripa. Marco Bernabei. Fortunatamente i murales non si sono rovinati - esordisce sarcastico, tra l'altro ora è titolare di un negozio d'abbigliamento proprio di fronte Orim - io avevo già chiamato 4 volte l'Arpam nel mese di giugno perché si sentiva un odore acre e pungente, non credo sia normale. Inoltre non è vero che loro si sono insediati qui prima di tutte le altre ditte. Nessuno ce l'ha con la proprietà o con i lavoratori, ma questa azienda ha dimostrato di non poter stare in un contesto urbano. Io dico che la Orim non può e non deve riaprire, sono pronto ad incatenarmi davanti all'ingresso. Andrea Scoppa -tit_org-affondo di Bernabei Non devono riaprire, pronto a incatenarmi

Natante in avaria con tre minori a bordo Capitaneria interviene sotto il San Bartolo

[Redazione]

Natante in avaria con tre minori a bordo Capitaneria interviene sotto il San Bartolo LA GUARDIA costiera è intervenuta ieri pomeriggio a 500 "vue, coordinata in mare dalla guardia costiera, era metri dalla costa del San Bartolo, sotto Santa Marina Alta, intervenuta nel canale del porto per togliere un grosso tronco per assistere un natante di 5 metri, con quattro persone a insidioso per la navigazione. Con l'ausilio di una jeep e di ø bordo di cui tre minori, che era andato in avaria. I diportisti gommone della protezione civile, il tronco è stato tirato a sono stati trasbordati sulla motovedetta, mentre la barca è secco nel vicino scalo d'alaggio per il successivo stata rimorchiata da un'altra barca privata e trasportata al smaltimento. porto. La motovedetta della guardia costiera pesarese era già in servizio lungo il San Bartolo. Infatti, per tutta la giornata di ieri, insieme con il gommone, ha perlustrato le acque sotto Fiorenzuola, Vallugola e Gabicce. Mentre la pattuglia della guardia costiera gabiccese guidata dal maresciallo Cesarino Regina ha condotto verifiche a terra. IN PRECEDENZA, nel pomeriggio di sabato, la protezione -tit_org-

Auto contro un albero, grave una bimba

Manoppello. La piccola, di tre anni, era insieme alla madre. Auto si incendia sull'A25, code fino al casello di Brecciarola

[Flavia Buccilli]

Auto contro un albero, grave una bimbi Manoppello. La piccola, di tre anni, era insieme alla madre. Auto si incendia sull'A25, code fino al casello di Brecciarola di Flavia Buccilli MANOPPELLO Ha appena tre anni la bimba rimasta coinvolta in un terribile incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Manoppello. Era in macchina con la madre quando il veicolo si è schiantato all'improvviso contro un albero. Una volta soccorse, la conducente del veicolo e la figlia sono finite in ospedale, a Pescara. La più grave è proprio la bimba, che è stata operata ed è coma. La dinamica dello schianto arriva dai carabinieri della compagnia di Popoli, coordinati dal maggiore Antonio Di Cristofaro. Mancano pochi minuti alle 2 quando la Ford Fiesta della quarantenne di Scafa percorre la Tiburtina tra Manoppello e Scafa. D'un tratto la donna, per cause ancora da accertare, perde il controllo del veicolo che termina la sua corsa contro un albero a grosso fusto che si trova al margine della carreggiata, non distante dall'area di servizio del distributore IP. Scatta l'allarme, vengono allertati i soccorritori. La Fiesta, gravemente danneggiata nella parte anteriore, viene raggiunta dal personale dei vigili del fuoco di Alanno e dagli equipaggi del 118 che si occupano di tirare fuori le due dall'abitacolo per le prime cure. Allertati anche i carabinieri, che arrivano subito dopo con le pattuglie di Lettomanoppello e Torre de' Passeri e trovano il seggiolino regolarmente montato sull'auto. La quarantenne e la sua bimba vengono trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Pescara. Scattano gli accertamenti per scoprire i traumi provocati dallo scontro. Al termine di tutti gli esami la mamma viene ricoverata con una prognosi di 25 giorni mentre per la figlia i medici si riservano la prognosi. E per lei si rende necessario un intervento chirurgico. Gli uomini dell'Arma puntano a capire cosa sia accaduto negli istanti immediatamente precedenti l'incidente. Intendono scoprire la causa della perdita di controllo del veicolo e dello schianto avvenuto subito dopo. Di più, quindi, se ne saprà nel momento in cui sarà completata l'attività degli uomini dell'Arma finalizzata ad accertare, ad esempio, se il veicolo abbia avuto dei problemi o se, invece, la conducente si sia sentita poco bene, solo per fare delle ipotesi. La speranza di tutti è che le condizioni della bimba migliorino e che si riprenda al più presto. Sempre nella zona di Manoppello, all'altezza dello svincolo della A25 (direzione Roma), ieri pomeriggio è andato a fuoco un'automobile. Nessuno è rimasto ferito ma il rallentamento del traffico ha provocato code fino al casello di Brecciarola. La polstrada è intervenuta con una pattuglia di Pratola. La Ford Fiesta della quarantenne di Scafa finita contro un albero -tit_org-

Via della Resistenza Inter venti per la sicurezza

[Redazione]

Via della Resistenza Interventi per la sicurezza Ecco l'appalto Via della Resistenza al centro di lavori adeguamento e messa in sicurezza per un appalto da quasi sessantacinque mila euro. L'Amministrazione comunale di Sant'Apollinare ha pubblicato la determina di affidamento dell'opera pubblica che riguarda la sistemazione della strada individuata come via di evacuazione del centro abitato, in caso di calamità naturali, sulla base del Piano comunale di Protezione civile. La determina fa seguito alla delibera di giunta municipale del mese di febbraio scorso. L'esecutivo, presieduto dal sindaco di Sant'Apollinare, Enzo Scittarelli, ha infatti stabilito, come richiesto dallo Stato centrale, che via della Resistenza sia la via di evacuazione nel caso in cui dovesse scattare il piano di emergenza per fronteggiare una qualsiasi calamità. Il piano d'emergenza di Sant'Apollinare recepi sce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità locali o eventualmente sovra comunali di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni pubblici e non solo. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. R. D'Aniello Il sindaco Enzo Saltarelli -tit_org-

Arquata, riapre la ferramenta Ma qui ci sono solo gli anziani = Riapre la ferramenta di Trisungo: Ma qui sono rimasti solo anziani

La famiglia Piermarini: Il terremoto ha stravolto la vita degli arquatani

[Luigina Pezzoli]

Arquata, riapre la ferramenta Ma qui ci sono solo gli anziani Luigina Pezzoli á pagina 5 Riapre la ferramenta di Trisungo: Ma qui sono rimasti solo anziani La famiglia Piermarini: Il terremoto ha stravolto la vita degli arquatani LA RINASCITA ARQUATA Dopo il sisma, e dopo tante difficoltà, la ferramenta di Trisungo è tornata a servire la popolazione, perlomeno quella che ancora vive lì. Come racconta Maria Francesca Piermarini che aiuta sua madre Lucia Ottaviani nella negozio di ferramenta e casalinghi "Casa mia". Tutto è iniziato con mio nonno Pasquale, un fabbro che con passione e sacrificio realizzava a mano, alcuni degli strumenti che potevano servire ad allevatori ed agricoltori, dalle campane per le pecore e le mucche ai ferri per i cavalli. Poi a causa del terremoto il lavoro portato avanti da generazioni è andato quasi completamente distrutto. Gli inizi Il nonno iniziò la sua attività a Pretare dove aveva un magazzino e poi un piccolo negozio a Montegallo, un lavoro che spesso lo portava in giro per fiere da Norcia ad Amatrice fino a Montereale. Con il passare del tempo la famiglia di Maria Francesca, circa venti anni fa, ha deciso di allargare la propria attività prendendo in affitto un locale a Trisungo e aprire così il negozio. La violenta scossa del 24 agosto di due anni fa ha completamente distrutto quello che avevano a Pretare e a Montegallo. Mentre a Trisungo, dopo diversi lavori di ristrutturazione, sono riusciti a riaprire l'attività pochi giorni fa, anche se niente è più come prima di quelle maledette scosse. Quello che Maria Francesca e sua madre stanno constatando è che mentre venti anni fa, quando sono arrivate a Trisungo, questa località iniziava ad essere popolata e vissuta da cittadini, oggi ne sono rimasti in pochi e la maggior parte sono anziani. Questo solitamente era il periodo in cui tornavano i proprietari di seconde case per trascorrere qualche giorno di vacanze e magari venivano da noi per richiedere un rubinetto nuovo da sostituire o comunque utensili e oggetti per la loro abitazione - conclude -. Purtroppo questo non sta accadendo, ma noi non vogliamo delocalizzare la nostra attività. Siamo legati alla nostra terra e per questo stiamo pensando a quello che maggiormente può servire. Magari punteremo di più sul settore edile, ma non molliamo. Luigina Pezzoli RIPRODUZIONE RISERVATA In questo periodo entravano molti turisti magari per comprare un semplice rubinetto La signora Ulcia con Lsindaco Petrucci la figlia Francesca -tit_org- Arquata, riapre la ferramenta Ma qui ci sono solo gli anziani - Riapre la ferramenta di Trisungo: Ma qui sono rimasti solo anziani

Bivacchi, falò e vandali sul San Bartolo = San Bartolo senza pace tra bivacchi falò e danni

Nonostante i divieti si continuano ad accendere fuochi pure sulla spiaggia interdetta Nel mirino il forno di Santa Marina Alta e la spiaggia "vietata" di Fiorenzuola

[Letizia Francesconi]

Bivacchi, falò e vandali sul San Bartolo Nonostante i divieti si continuano ad accendere fuochi pure sulla spiaggia interdetta Letizia Francesconi a pagina 4 Danneggiato anche il forno di Santa Marina Alta San Bartolo senza pace tra bivacchi falò e danni Nel mirino il forno di Santa Marina Alta e la spiaggia "vietata" di Fiorenzuola L'APPELLO PESARO Ancora atti vandalici nell'area del San Bartolo, bivacchi notturni e danneggiamenti. Ad essere presa di mira l'area di Santa Marina Alta dove è sistemato il forno a disposizione di escursionisti. Il forno è stato realizzato in condizioni di sicurezza all'interno di un parco dove l'accensione di fuochi è assolutamente vietata, eppure c'è chi si diverte a danneggiarlo mentre altri incoscienti e dalla memoria troppo corta, anche rispetto al rogo dello scorso agosto, si diletta in improvvisati barbecue del fine settimana in altre zone vietatissime. E il pre sidente dell'Ente Parco, Davide Manenti, lancia un appello per la sicurezza. Dobbiamo ricordare che continua ad essere categoricamente vietata l'accensione di fuochi e di barbecue in tutto il parco. Nonostante i divieti - prosegue - però il problema continua a persistere. Ora puntualizza - con l'attivazione del presidio antincendio e della figura del cantoniere del San Bartolo, sentinella del parco, aumenteranno i controlli ma, soprattutto in una stagione delicata e a rischio come l'estate, cerchiamo la collaborazione di tutti. E intanto si continua a scendere in spiaggia a Fiorenzuola, nonostante il divieto e la strada dissestata, e spesso nei bivacchi notturni vengono accesi anche i falò. Così come continuano ad essere accesi barbecue. La loro accensione, ricorda Manenti, è consentita però solo all'interno delle pertinenze di abitazioni o altre strutture come appunto il forno di Santa Marina Alta. Intanto gli addetti del Parco saranno di nuovo al lavoro da oggi per ripulire e ripristinare l'attrezzatura danneggiata dai vandali nell'area del forno. Non siamo ancora pronti per affidarne la nuova gestione - entra nel merito. Manenti - ma in tutto il perimetro del parco i controlli dovranno essere più capillari e c'è la necessità, per alcune situazioni che continuano a ripresentarsi, di intervenire in maniera più severa. Ho chiesto un sopralluogo ai vigili urbani a Santa Marina. L'altra notte è stato divelto il lucchetto di sicurezza del forno, così come è stata scardinata in parte la sua copertura e sono state danneggiate di nuovo alcune staccionate di protezione, proprio dove di recente sono stati fatti alcuni interventi di manutenzione. Danneggiati anche gli idranti installati dopo l'incendio. Collaborazione Con la riapertura di strada della Marina fra qualche settimana - dovremo discutere necessariamente del controllo serale per evitare i bivacchi e il pericolo di fuochi in spiaggia. Attendiamo un sopralluogo con l'Amministrazione per far scendere fino al mare i mezzi di Marche Multiservizi per la pulizia della spiaggia. Si continua a lavorare a ritmo serrato per riaprire la strada dal 20 luglio. Servirà poi una collaborazione fra polizia locale, carabinieri forestale e capitaneria per il controllo serale e notturno dell'arenile. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bivacchi, falò e vandali sul San Bartolo - San Bartolo senza pace tra bivacchi falò e danni

Sabato alcolico sul lungomare Un ragazzo finisce nel Genica = Sul lungomare la Notte Rosa è alcolica giovane cade dal ponte e raid di vandali

[Luigi Benelli]

Sabato alcolico sul lungomare Un ragazzo finisce nel Genica Ubriaco è volato dal ponte cadendo sul letto di cemento del torrente in secca PESARO Notte Rosa, notte alcolica con decine di ragazzi che si sono concentrati in viale Trieste e inevitabili conseguenze. Il sabato della seconda serata della Notte Rosa è stato all'insegna di bravate alcoliche, risse e vandalismi. Intorno alle 00,40 la chiamata di soccorso per un giovane che era caduto dalla balaustra del ponte sopra la foce del Genica. Luigi Benelli a pagina 5 Sul lungomare la Notte Rosa è alcolica giovane cade dal ponte e raid di vandali in viale Amendola rissa tra bande di ragazzini, interviene la polizia ma i protagonisti scappano LE BRAVATE PESARO Notte Rosa, notte alcolica con decine di ragazzi che si sono concentrati in viale Trieste e inevitabili conseguenze, compresi numerosi interventi delle forze dell'ordine. Il sabato della seconda serata della Notte Rosa è stato all'insegna di bravate alcoliche, risse e vandalismi. Intorno alle 00,40 la chiamata di soccorso per un giovane che era caduto dalla balaustra del ponte sopra la foce del Genica lungo la zona di Levante di viale Trieste. Giù nel letto del Genica In questa stagione il torrente è secco e c'è solo il letto di cemento dopo un volo di alcuni metri. Anche i residenti della zona hanno sentito grida e urla, così come i turisti degli alberghi. In pratica un ragazzo di una comitiva di coetanei tutti stranieri, un belga in vacanza a Pesaro, aveva bevuto oltre ogni limite. Tutt'altro che lucido e barcollante è caduto giù dal ponte. Per fortuna il dislivello non è così alto, ma è atterrato sul letto di cemento del torrente di scarico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia ma soprattutto il 118 per verificare le condizioni del giovane. Il ragazzo ha riportato una frattura a una gamba. Anche la polizia ha voluto vederci chiaro e appurare le cause. Si è trattato di un incidente, il ragazzo era totalmente ubriaco e senza documenti. Il caso è finito in pronto soccorso dove il ragazzo è stato identificato, curato e ingessato. Alle 5 di mattina i poliziotti sono poi dovuti intervenire in viale Amendola a seguito di una chiamata di alcuni residenti. A svegliarli alcune urla di ragazzini. Era scoppiata una rissa tra bande di minorenni che all'arrivo della Volante si sono dileguati e dispersi evitando di finire dritti in Questura. Altri minorenni sono stati protagonisti di alcuni episodi di vandalismo e pessima educazione. In viale Trieste, zona Ponente c'è chi si è divertito a scardinare e a gettare a terra le cabine dell'Enel, non senza fatica. Era già successo più volte anche l'anno scorso e alla fine gli autori erano stati individuati e denunciati. Altri giovanissimi sono stati visti urinare sulla pista ciclabile, tutti ubriachi. Ma anche in questo caso, sono scappati coi loro mezzi prima dell'intervento delle forze dell'ordine. Poliziotti che hanno comunque trovato numerose bottiglie di birra e alcolici sparsi sul lungomare. Il tutto nonostante l'ordinanza di divieto del sindaco di somministrare, da parte degli esercenti, bevande in vetro e latta. Urla in piazza Redi Infine un episodio dai contorni poco chiari anche in zona piazza Redi, in via Galilei. Qui sono intervenuti i carabinieri allertati da alcuni condomini. Un ragazzo in escandescenze ha iniziato a urlare e sbattere i pugni contro la porta di ingresso del palazzo. Alcune persone impaurite si sono affacciate. Secondo testimoni il ragazzo poteva essere ferito a un braccio. All'arrivo dei carabinieri il giovane era sparito ed era tornata la calma. Luigi Benelli RIPRODUZIONE RISERVATA In viale Trieste il ponte all'altezza della foce del Genica e le cabine Enel divelte all'altezza dei giochi -tit_org- Sabato alcolico sul lungomare Un ragazzo finisce nel Genica - Sul lungomare la Notte Rosa è alcolica giovane cade dal ponte e raid di vandali

Finisce fuori strada con l'auto, grave un 19enne

[Redazione]

Fatale è stata una distrazione Finisce fuori strada con l'auto, grave un 19enne CORINÄLDO Grave incidente in viaNevola, ieri sera poco dopole 21, dove sono rimasti feriti tré ragazzi di 19 anni. Il più grave, in codice rosso, è stato trasportato all'ospedale regionale di Torrette, mentre gli altri due al pronto soccorso di Senigallia. In macchina con loro c'era anche un quarto giovane, rimasto illeso. L'auto a bordo del quale viaggiavano i quattro amici è uscita di strada perché il conducente, per raccogliere qualcosa che era caduto, si è abbassato perdendo il controllo del mezzo e finendo così fuori strada. Sul posto le ambulanze del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi. -tit_org- Finisce fuori strada conauto, grave un 19enne

Forzano la porta e appiccano il fuoco Incendio doloso nella casa in vendita

Inagibile un rustico disabitato in via Minonna. Forzati il portoncino d'ingresso e il cancello esterno

[Lorenzo Sconocchini]

Forzano la porta e appiccano il fuoco(Incendio doloso nella casa in vendita Inagibile un rustico disabitato in via Minonna. Forzati il portoncino d'ingresso e il cancello esteri L'ALLARME JESI Qualcuno è entrato in una casa disabitata, forzando l'ingresso, e ha appiccato il fuoco intenzionalmente. Oppure, seconda ipotesi, non ha controllato le fiamme di un bivacco improvvisato. Sia per dolo o per semplice trascuratezza, il rogo s'è esteso e ha distrutto mobili e annerito pareti, facendo crollare anche parte del solaio. E' accaduto l'altra notte al civico 5 di via Minonna, prima periferia di Jesi, nella campagna piatta solcata dalle anse del fiume Esino. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco il rustico, disposto su due piani, è stata seriamente danneggiato e ora è inagibile. L'allarme dei vicini L'allarme, dato da un vicino che ha visto le fiamme rischiarare la notte, è scattato intorno alle 2 e 45. Sul posto è accorsa una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Jesi con un'auto pompa e due autoboni a supporto, ma le fiamme, partite da una stanza al pianterreno, erano già alte e dentro bruciava tutto. L'intervento dei pompieri, che ha comunque limitato i danni, è proseguito fino alle dieci del mattino con la bonifica degli ultimi focolai. Sull'origine dell'incendio indagano i carabinieri di Jesi e Santa Maria Nuova, ma sembra evidente che non si sia trattato di un incendio del tutto accidentale. La casa - messa in vendita dagli eredi del proprietario morto da un paio d'anni - era infatti disabitata, non c'erano impianti elettrici in funzione. Inoltre sia sul portoncino di ingresso che nel cancelletto esterno c'erano segni di effrazione. Anche se i vigili del fuoco non hanno trovato tracce d'innesci visibili (dentro del resto era tutto bruciato) l'ipotesi prevalente è quella di un'origine dolosa. L'intrusione abusiva In alternativa, se non si vuoi credere allo scenario inquietante di qualcuno entrato con l'intenzione di bruciare, si può pensare a un'intrusione di qualche senza tetto, che magari ha acceso un fuoco libero per cucinare e ha innescato involontariamente il rogo. La zona è abbastanza appartata, anche se accanto c'è una rivendita di cibo per animali e abbigliamento da equitazione. L'abitazione era stata costruita negli anni '60 da Delfino Belardinelli e dopo la sua scomparsa è andata eredità a figli e nipoti. Ogni tanto passano, bravissime persone, non può essere che qualcuno ce l'abbia con loro, garantiscono i vicini, svegliati dalle sirene dei pompieri. Lorenzo Sconocchini TalitaFrezzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'altra ipotesi è quella di un falò acceso in un bivacco di clochard entrati abusivamente I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio e sopra l'interno distrutto dalle fiamme -tit_org-

Castelfidardo, sbanda e abbatte un palo della luce

[Redazione]

Fuori strada dopo l'urto con un'altra auto Ferita 40enne osimana L'INCIDENTE CASTELFIDARDO Schianto da brividi fra due auto, una finisce fuori strada e abbatte un palo della luce. Paura sabato sera in via XXV Aprile, nei pressi dell'ex ospedale di Castelfidardo, dove per alcuni lunghissimi minuti si è temuto il peggio per una donna, rimasta incastrata nella propria Fiat Punto di colore rosso. All'arrivo dei soccorritori, però, la quarantenne di Osimo (M.C. le iniziali) era cosciente, anche se ferita e sotto choc. E' stata estratta dall'abitacolo, intorno a mezzanotte, da una squadra dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme al 118, e trasportata al pronto soccorso di Torrette in codice rosso, ma non è in pericolo di vita. Illeso il conducente dell'altra auto coinvolta nel sinistro che si è verificato poco prima della mezzanotte in zona Fornaci. I carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Osimo sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente. La preoccupazione era tutta rivolta alla quarantenne che, dopo l'urto con l'altra auto, ha perso il controllo della sua Fiat Punto ed è uscita di strada, andando a sbattere violentemente contro un palo della luce, a pochi metri da una pensilina dell'autobus. La donna è rimasta bloccata all'interno dell'abitacolo, sanguinante e scossa per la terribile esperienza. Grazie all'aiuto dei vigili del fuoco è stata liberata dalle lamiere contorte e consegnata al personale deU'automedica di Osimo, che l'ha trasportata all'ospedale regionale dove ora è ricoverata. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA La Punto detl'osimana contro il palo della luce -tit_org-

CAMPAGNANO**Valle del Baccano, bosco in fiamme In azione elicotteri e Canadair***[Redazione]*

CAMPAGNANO Pomeriggio di incendi di sterpaglie quello di ieri, con vigili del fuoco e volontari della Protezione civile impegnati particolare fino alla tarda serata nella Valle del Baccano, nel territorio del Comune di Campagnano Romano, per un vasto rogo boschivo scoppiato per cause ancora imprecisate che ha distrutto un'ampia area di macchia mediterranea. Per avere ragione delle fiamme è stato necessario l'intervento di due elicotteri della Regione e di due Canadair. -tit_org-

SAGRE Il portavoce Flavio Sisi: "Almeno 500 euro al giorno per steward e antincendio, in media 4mila euro ogni festa. La legge nazionale non distingue i rischi tra eventi"

Costi folli per la sicurezza = Sagre, sicurezza "salata" Il Comitato: norme assurde e mai ricevuti dal prefetto

[Federica Guerri]

SAGRE Costi folli per la sicurezza a pagina 9 Il portavoce Flavio Sisi: "Almeno 500 euro al giorno per steward e antincendio, in media 4mila euro ogni festa. La legge nazionale non distingue i rischi tra eventi" Sagre, sicurezza "salata" Il Comitato: norme assurde e mai ricevuti dal prefetto di Federica Guerri AREZZO Le norme sicurezza mettono in crisi sagre, feste ed eventi di ogni genere. Come ormai noto, dopo i fatti di Torino dello scorso anno - quando durante la finale di Champions League proiettata in Piazza San Carlo un gruppo di persone, poi individuate, scatenò il panico tra la folla gremita con un finto allarme bomba costato un morto e centinaia di feriti - il Governo ha operato una stretta introducendo controlli, steward e dispositivi vari che hanno fatto lievitare i costi di organizzazione degli eventi, tanto da far ri trovare con l'acqua alla gola molte manifestazioni. "La normativa con la quale si applicano i dispositivi di sicurezza per il pubblico spettacolo, e alla quale si è rimesso mano attraverso circolari dai molti limiti, emanate con l'urgenza del momento spiega Flavio Sisi, capofila del Comitato sagre paesane dell'Aretino - è una legge in verità vecchia di ottant'anni e, dopo il caso Torino, piuttosto che mettersi a tavolino e rifare la legge sul pubblico spettacolo, le istituzioni nazionali si sono limitate ad introdurre delle misure di sicurezza che economicamente ricadono sulle spalle degli organizzatori. Ma di fatto si scaricano oneri e responsabilità da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine". Con i necessari distinguo tra i vari eventi sul fattore costi, che si differenziano in base al tipo di manifestazione, alla quantità di pubblico presente, alle vie di fuga disponibili e via dicendo, mediamente i costi da sostenere per ottemperare alle nuove norme partono dai 500 euro al giorno. Facendo un esempio, con le sagre del comune di Arezzo, che possono avere una durata massima di 8 giorni, siamo già sui 4 mila euro. Non uno scherzo per una festa paesana. "La normativa ha introdotto due figure - prosegue Sisi - steward all'ingresso per il controllo accessi e operatori antincendio: ma hanno fatto lievitare i costi a dismisura. Con questo non voglio certo dire che tali disposizioni siano superflue, solo che sarebbe stata necessaria una distinzione tra evento ed evento, in fase di stesura della nuova normativa. Distinzioni per esempio tra eventi con più o meno di mille persone, distinzioni tra eventi organizzati in città, centri storici e luoghi a rischio oppure in spazi aperti come avviene per la maggior parte delle sagre, le quali non evidenziano particolari problematiche legate a sicurezza e terrorismo. Si è fatta di tuttata l'erba un fascio per tutelare le istituzioni, invece di fare una legge nuova e seria. Tanto più che non ci sono decreti attuativi, non c'è chiarezza e ogni amministrazione interpreta la normativa a proprio modo. Un'assurdità". Intanto però il portavoce del Comitato Sagre Paesane si è inventato un modo per far fronte alle nuove norme partendo da un auspicio di maggiore collaborazione con le autorità. "Con il cambio al vertice della Prefettura (è di questi giorni la notizia della staffetta tra la dottoressa Clara Vaccaro, qui da un paio di anni, e la nuova prefetta, Anna Palombi, ndr) - commenta Sisi - mi auguro di poter avere un incontro, che non è stato possibile fino ad ora, per illustrare le mie idee e i miei progetti". Che sono ambiziosi e soprattutto permetterebbero un bel risparmio per chi fatica a trovare risorse per organizzare eventi per la socialità del territorio. "Ho già preso accordi con alcune aziende che fanno formazione - anticipa Sisi - per avviare in autunno dei corsi per avere a disposizione volontari adeguati (ex carabinieri in pensione, volontari della associazione di protezione civile "La Racchetta"...) che possano sostituire steward e operatori antincendio ed elidere costi che gravano sulle casse di chi organizza eventi, senza però intaccare o affievolire i dispositivi di sicurezza". Volontariato, risorsa preziosa e motore del territorio. -tit_org-

Costi folli per la sicurezza - Sagre, sicurezza "salata" Il Comitato: norme assurde e mai ricevuti dal prefetto

CASTEL ROMANO

Ennesimo incendio vicino al campo nomadi*[Redazione]*

L'altra notte, in via Pontina, i vigili del fuoco sono intervenuti per l'ennesimo incendio divampato nei pressi del campo nomadi di Castel Romano, al confine fra Roma e Pomezia. I pompieri hanno lavorato per alcune ore, al fine di estinguere le fiamme che avevano colpito carcasse d'auto, sterpaglie e rifiuti. Purtroppo, non è la prima volta che si presenta una situazione del genere. -tit_org- AGGIORNATO

Scoppia un rogo a ridosso degli edifici popolari

[Redazione]

È stato tempestivo e provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco messo a punto nella giornata di ieri a Priverno. Gli uomini del distaccamento AIB di Sonnino, la squadra 8A, sono infatti intervenuti verso le 13 in via delle Cooperative, nei pressi delle case popolari, per domare l'incendio che era divampato in un prato pieno di sterpaglie, proprio a ridosso delle abitazioni. In particolare, a preoccupare i soccorritori, era la presenza di un bombolone di condominio pieno di gas. I vigili del fuoco, però, giunti sul posto con autobotte e un mezzo fuoristrada, sono riusciti a circoscrivere le fiamme nel giro di pochi minuti, riuscendo a scongiurare ogni complicazione. Per quanto riguarda l'origine delle fiamme, l'ipotesi più probabile è quella dolosa, anche se la ricerca dell'innesco non ha dato risultati. Da capire, dunque, l'esatta dinamica dei fatti. L.M. L'incendio di ieri a Priverno -tit_org-

Le fiamme hanno distrutto i set dell'Antica Roma. Dal rapporto dei vigili del fuoco: inneschi sospetti
Cinecittà, il rogo è stato doloso

[Franco Pasqualetti]

Le fiamme hanno distrutto set dell'Antica Roma. Dal rapporto dei vigili del fuoco: inneschi sospetti ^ Franco Pasqualetti

Il rogo che ha mandato in fumo i set scenografici dell'Antica Roma, all'interno degli Studios di Cinecittà, è stato doloso. A dirlo rapporto dei vigili del fuoco che sabato alle 3 sono intervenuti in via Lamaro per domare le fiamme che hanno distrutto gran parte delle scenografie storiche. Ad andare a fuoco è stata una parte del set lasciato dalla serie tv "Rome", prodotta dall'americana Hbo. E secondo i pompieri l'azione non è stata casuale ma emergono forti dubbi su inneschi sospetti ritrovati sul luogo del rogo. Proprio questo c'è scritto sul rapporto salato dalle squadre speciali dei vigili del fuoco. In particolare su un quadro elettrico si concentra l'attività investigativa. Sembra infatti che alcuni poli elettrici siano stati volutamente invertiti per creare il corto circuito che ha dato il via alle fiamme. Lingue di fuoco alte trenta metri che si sono propagate velocemente a causa del vento forte e della struttura stessa, in vetroresina. E non è il primo caso. Nel 2013 tutto il complesso della casa del Grande Fratello, negli studi di Cinecittà, è stato completamente distrutto da un incendio sviluppatosi nella notte. Oltre al famoso appartamento dalla porta rossa, sono bruciate, tra fiamme altissime, anche le strutture vicine adibite negli anni a spazi funzionali al programma (tugurio, stanze segrete, ecc.) e la sala che ospitava la regia del programma. Anche in quell'occasione i vigili del fuoco marchiarono come doloso quel rogo. Ora indaga la polizia che ha già sequestrato i filmati a circuito chiuso degli Studios. riproduzione riservata -tit_org-

Un`aquilana nel nuovo esecutivo nazionale

[Redazione]

Slow Food Un'aquilana nel nuovo esecutivo nazionale L'agronoma Silvia De Paulis (foto) è stata eletta ieri nel nuovo esecutivo nazionale di slow Food. L'Agro-biodiversità, il ripopolamento delle aree interne con giovani e migranti e le filiere corte, da sempre sono il mio impegno associativo, che vorrei continuare a seguire. È con queste parole che la De Paulis, ha accolto il suo nuovo incarico nel Comitato Esecutivo di Slow Food Italia, che ha riunito 650 delegati a Montecatini Terme per il IX Congresso nazionale. Cinquantasei anni, Silvia De Paulis, dopo diverse esperienze iniziate nella Comunità Montana, dal '98 lavora per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Conosce Slow Food per l'Atlante dei Prodotti Tipici dei Parchi, si innamora del progetto Presìdi, contribuendo negli anni a costituirne diversi, tra cui 9 nel territorio aquilano. Nel 2006 è eletta nel Consiglio Nazionale di Slow Food e poi diventa membro dell'esecutivo regionale. Dal 2009, dopo il terremoto che ha sconvolto L'Aquila, elabora e realizza prima il progetto 10 orti per 10 tendopoli e poi il Mercato Contadino, uno sforzo "titanico" che la impegna ancora oggi. -tit_org- Un aquilana nel nuovo esecutivo nazionale

Paura a Priverno, bruciano le stoppie il fumo invade la palazzina dell'Ater

[Sandro Paglia]

Paura a Priverno, bruciano le stoppie il fumo invade la palazzina dell'Ater. Due incendi nelle ultime ore a Priverno. Il primo l'altra notte, dopo le 23, sulla costa delle "Anime Sante" vicino alla rotatoria situata sulla bretella regionale della 156 dei Monti Lepini. Le fiamme hanno causato danni alla macchia mediterranea e ad un oliveto. L'altro rogo ha invece messo in apprensione gli abitanti di una delle palazzine dell'Ater, l'ex istituto autonomo delle case popolari, nel Piano di Zona della "167" di "Osteria dei Pignatari" a metà strada tra il centro urbano e il castello di San Martino. Erano appena passate le 13 di ieri quando le fiamme sono divampate nei pressi dell'edificio alimentate dalle stoppie che erano state sì tagliate ma lasciate sul terreno. Una densa coltre di fumo ha invaso l'intera parte interrata e il porticato esterno della palazzina. Gli inquilini, presi dal panico, hanno iniziato a gettare acqua dalle finestre sulle fiamme nel vano tentativo di spegnerle. Solo con l'arrivo dei vigili del fuoco con i due mezzi in dotazione alla postazione sonninese, l'incendio è stato domato nel giro di due ore circa. I vigili hanno poi controllato minuziosamente lo stato della condotta del gas e dei contatori al servizio della palazzina. Il fuoco è stato alimentato anche dalle canne lasciate a terra dopo un recente intervento di decespugliamento. Sandro Paglia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Paura a Priverno, bruciano le stoppie il fumo invade la palazzina dell'Ater

Nube tossica per le auto rubate inferno roghi al campo nomadi = Auto rubate in fiamme, sos nube tossica

[Maira Di Mario]

Nube tossica per le auto rubate inferno roghi al campo nomadi ^Paura a Trigatoria e Pomezia: terzo incendio in poche ore, è allarme laggiù della solidarietà" (questo il nome della struttura, ndr) è diventato un vero e proprio cimitero di automobili rubate e smontate. I pezzi vengono rivenduti e ciò che rimane ridotto in cenere. Di Mario a pag. 37 Inferno senza fine al campo nomadi di Castel Romano, l'insediamento sulla Pontina dove sabato sera sono state incendiate una trentina di auto rubate. Tante le esplosioni sentite dai residenti di Trigatoria, mentre a Pomezia, a pochi chilometri dalle fiamme, è arrivata un'alta cortina di fumo nero e acre che ha costretto i cittadini a rimanere per ore con le finestre chiuse. Quello di sabato è il terzo rogo da venerdì quando una quarantina di macchine sono state distrutte dal fuoco. Da tempo ormai il "Vii- Auto rubatefiamme, sos nube tossica Paura a Trigatoria e Pomezia: bruciate una trentina di vetture - Terzo rogo in 48 ore a Castel Romano, esplosioni e ari smontate e abbandonate accanto al campo rom sulla Pontina irrespirabile. Allarme dei residenti: Situazione insostenibile Inferno senza fine al campo nomadi di Castel Romano, l'insediamento sulla Pontina di fronte all'Outlet e a Cinecittà World, dove sabato sera sono state incendiate una trentina di auto rubate. Tante le esplosioni sentite dai residenti di Trigatoria, mentre a Pomezia, a pochi chilometri dalle fiamme, è arrivata un'alta cortina di fumo nero e acre che ha costretto i cittadini a rimanere per ore con le finestre chiuse. Quello di sabato è il terzo rogo da venerdì quando una quarantina di macchine sono state distrutte dal fuoco. Da tempo ormai il "Villaggio della solidarietà" questo il nome della struttura, ndr) è diventato un vero e proprio cimitero di automobili rubate e smontate. I pezzi vengono rivenduti e dò che rimane ridotto in cenere insieme agli pneumatici, ai cumuli di rifiuti accatastati, agli elettrodomestici e, in alcuni casi, anche ai moduli abitativi vandalizzati e inutilizzabili. Tanti gli interventi dei vi gili del fuoco di Pomezia, i primi ad arrivare perché i più vicini. Sabato sera hanno impiegato oltre 3 ore per spegnere il fuoco, circoscriverlo ed evitare che colpisse i moduli abitativi e l'area protetta di Decima Malafede che ospita l'insediamento. La loro presenza nel Villaggio è praticamente costante, nonostante la carenza di organico e nonostante siano spesso impegnati a coprire un territorio vastissimo che da Pomezia arriva a Pratica di Mare e Torvaianica fino a Árdea e Tor San Lorenzo. L'ULTIMATUM Sono allo stremo delle forze i pompieri, così come sono esasperati i residenti di Trigatoria e i cittadini di Pomezia che da anni chiedono la chiusura del campo. Ð mese scorso la Regione Lazio ha lanciato l'ultimatum al Campidoglio che a novembre aveva chiesto altri 4 anni per mettere la parola fine all'insediamento e bonificarlo. La Re gione ha concesso tempo fino al 2021, imponendo all'amministrazione Raggi di garantire la sicurezza del campo e la protezione delle falde acquifere dagli agenti tossici. In caso di inadempienza l'Ente di via Rosa Raimondi Garibaldi potrebbe revocare la deroga. LAFAVELA Un'area del Villaggio, infatti, è ridotta a una discarica. Accanto ci sono le "cassette" dove sono costretti a vivere senza servizi i bambini, spesso colpiti dalla scabbia, e gli oltre 500 adulti, di frequente in lotta tra loro per il controllo della struttura. Negli anni sono stati tan- ti gli interventi dei carabinieri della compagnia di Pomezia, che hanno trovato e sequestrato perfino auto di lusso tra cui Lamborghini e Ferrari. Numerosi anche i blitz degli agenti del Commissariato Esposizione dell'Eur che solo lo scorso anno ha arrestato la baby gang che rapinava i pendolari sulla Pontina. Verifiche infine degli agenti dello Spe della polizia locale di Roma Capitale che poco meno di 12 mesi fa hanno accertato come gli incendi di 15 moduli abitativi altro non erano che il risulta to di una faida. Un danno da oltre 370mila euro per il Comune di Roma. M

o ira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA SUPERLAVORO PER I POMPIERI DI ZONA CHE DA ANNI CHIEDONO LA CHIUSURA DEL VILLAGGIO ÁÐÑÅÆÆÁÔÏ [vigili del fuoco impegnati a spegnere il rogo di auto foto SCIURBA) -tit_org- Nube tossica per le auto rubate inferno roghi al campo nomadi - Auto rubate in fiamme, sos nube tossica

STORIA DI UN CANE LIBERO

Norcia - 60 chilometri tornare a Norcia = Il cane del terremoto Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia

Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia

[Redazione]

NOCCIOLINO', STORIA DI UN CANE LIBERO Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia i A pagina 2 Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia - MOSCIA Á NORCIA era arrivato proprio per il terremoto, il grande 'botto' del 30 ottobre 2016. E lì aveva trovato la sua 'casa', per strada. Sempre solo ma in mezzo alla gente del sisma. Ma poi 'Nocciolino' è stato addormentato e portato in una pensione a Foligno, in attesa di essere adottato da una signora di Cesena che l'aveva visto in paese. E lui, di tutta risposta, è scappato e ha camminato per sessanta chilometri fino alla città di San Benedetto. Tré giorni di viaggio per tornare, libero, nella sua Norcia. E' UNA STORIA di resilienza e 'libertà' quella raccontata dall'Ansa, che ricorda il celebre e tragico 'Timbuctu' di Paul Austen. A lui, meticcio di 60 chili e undici anni Stefano Proietti, commerciante di Monteleone di Spoleto e esponente del Wwf vuole far avere addirittura la cittadinanza onoraria. Oggi parlerò con il vicesindaco (Pierluigi Altavilla, ndr) - ci racconta -. La legge infatti concede la possibilità di concedergli la cittadinanza, oppure dichiararlo cane di quartiere o cane libero accudito e se ci sarà da affrontare delle spese sono pronto a sostenerle, come ad esempio stipulare una polizza assicurativa - assicura -. Nocciolino ha bisogno di restare qui, con la città. DA QUANDO nel 2013 è morto il suo padrone, Lamberto, non ha mai più voluto un'altra casa, è buono ma non si fa avvicinare da nessuno a meno di cinque metri. Io, solitamente, cerco di darli in adozione i cani abbandonati. Ma per lui è diverso. LA STORIA di Nocciolino inizia a Todiano, 13 chilometri da Norcia. Lì vive con Lamberto fino al 2013 quando il padrone muore e lui diventa un solitario. Sopravvive a quel trauma ma non vuole essere adottato. E' una donna del paese che si prende cura di lui, a distanza. POI A CAVALLO del terremoto arriva in città racconta ancora Proietti -. Per un lungo periodo è stato all'accampamento dei militari nella zona industriale. Erano loro a dargli da mangiare. quando se ne sono andati è arrivato in centro, a Porta Romana, accolto dai commercianti. Nocciolino non ha mai dato fastidio, non è un cane aggressivo. Spesso sostava davanti all'abitazione di una donna che ha un cane simile a lui. Li seguiva durante le passeggiate. Fino all'arrivo della signora di Cesena che voleva portarlo a casa, adottarlo. Quindici giorni fa infatti il servizio veterinario dell'Asl gli 'spara' un sonnifero e lo porta in un rifugio a Foligno. QUI SAREBBE dovuto rimanere in attesa della definitiva adozione, spiega Proietti, ma come LA STORIA DI NOCCIOLINO Dopo la morte del padrone vive per strada in solitudine Ma non ha mai dato fastidio ha avuto la possibilità di fuggire l'ha fatto, perché il posto di Nocciolino non è a Cesena e in nessun'altra parte d'Italia, la sua casa è Norcia e qui è tornato camminando per giorni. E qui deve restare. LA GRANDE FUGA Addormentato e portato in un rifugio a Foligno per l'adozione: è fuggito -tit_org- Norcia - 60 chilometri tornare a Norcia - Il cane del terremoto Cammina 60 chilometri per tornare a Norcia

Pullman si sfrena e piomba nel giardino Paura a Numana, per fortuna era notte

I residenti fuggono in strada in pigiama, temendo un crollo. Sembrava il terremoto. Abbattuta una veranda

[Stefano Rispoli]

Pullman si sfrena e piomba nel giardino Paura a Numana, per fortuna era notte I residenti fuggono in strada in pigiama, temendo un crollo. Sembrava il terremoto. Abbattuta una veranda L'INCIDENTE NUMANA Un frastuono nella notte. Prima il boato dello schianto, poi un crollo fragoroso. Pareva il terremoto. I residenti si sono svegliati con il cuore in gola, senza riuscire a capacitarsi di cosa stesse succedendo. Dalla paura sono usciti in strada in pigiama, temendo che sarebbe venuto giù tutto. Una volta all'esterno, si sono trovati di fronte al disastro compiuto da un pullman sfrenato, piombato a tutta velocità nel giardino di due abitazioni. Tutti dormivano Erano passate da poco le 4. Fortunatamente a quell'ora tutti dormivano, altrimenti chissà, l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Toccherà ora ai carabinieri del Radiomobile della Compagnia Il bus turistico era parcheggiato e probabilmente ha avuto un guasto meccanico di Osimo ricostruire l'esatta dinamica dello schianto e soprattutto capire se è per colpa di una distrazione o di un problema tecnico che la corriera è andata a finire contro il complesso residenziale. Forse l'autista si è dimenticato di inserire il freno a mano nel momento in cui ha parcheggiato il bus turistico di un'impresa di trasporti campana. Più probabilmente, però, si è verificato un guasto mentre il mezzo era in sosta sopra via del Conero, a Numana. La certezza, purtroppo, è che il grosso pullman all'improvviso ha cominciato a muoversi da solo e in discesa ha preso velocità. Ha terminato la sua corsa fuori controllo nel giardino di due abitazioni private, causando danni considerevoli. Grazie al cielo alle 4 della notte tra sabato e domenica nessuno passava da quelle parti. I residenti dormivano, la via era deserta. Certo, la paura è stata enorme, almeno pari al boato provocato dall'impatto tra quel bisonte della strada e una veranda, sostenuta da assi in legno, crollata al suolo. Danneggiate anche alcune finestre e l'ingresso. Svegliati dal frastuono Svegliati di soprassalto da un frastuono simile al terremoto, i residenti, corsi subito fuori, sono rimasti increduli di fronte a quella scena di devastazione. Sono stati loro a chiamare per primi il 112. In via del Conero è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri di Osimo, senza l'intervento del 118, perché non c'erano feriti. Impressionante l'immagine del pullman fuori controllo che, come un film dell'orrore, viaggiando senza autista ha travolto tutto ciò che ha incontrato davanti a sé. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA L'immagine del bus nel giardino dal sito Cronache Ancona -tit_org-

Castelfidardo, sbanda e abbatte un palo della luce

[S.r.]

L'INCIDENTE CASTELFIDARDO Schianto da brividi fra due auto, una finisce fuori strada e abbatte un palo della luce. Paura sabato sera in via XXV Aprile, nei pressi dell'ex ospedale di Castelfidardo, dove per alcuni lunghissimi minuti si è temuto il peggio per una donna, rimasta incastrata nella propria Fiat Punto di colore rosso. All'arrivo dei soccorritori, però, la quarantenne di Osimo (M.C. le iniziali) era cosciente, anche se ferita e sotto choc. E' stata estratta dall'abitacolo, intorno a mezzanotte, da una squadra dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme al 118, e trasportata al pronto soccorso di Torrette in codice rosso, ma non è in pericolo di vita. Illeso il conducente dell'altra auto coinvolta nel sinistro che si è verificato poco prima della mezzanotte in zona Fornaci. I carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Osimo sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente. La preoccupazione era tutta rivolta alla quarantenne che, dopo l'urto con l'altra auto, ha perso il controllo della sua Fiat Punto ed è uscita di strada, andando a sbattere violentemente contro un palo della luce, a pochi metri da una pensilina dell'autobus. La donna è rimasta bloccata all'interno dell'abitacolo, sanguinante e scossa per la terribile esperienza. Grazie all'aiuto dei vigili del fuoco è stata liberata dalle lamiere contorte e consegnata al personale dell'automedica di Osimo, che l'ha trasportata all'ospedale regionale dove ora è ricoverata. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA Fuori strada dopo l'urto con un'altra auto Ferita 40enne osimana La Punto dell'osimana contro il palo della luce -tit_org-

Notte di paura alle porte di Jesi, l'immobile è inagibile = Forzano la porta e appiccano il fuoco Incendio doloso nella casa in vendita

Inagibile un rustico disabitato in via Minonna. Forzati il portoncino d'ingresso e il cancello esterno

[Lorenzo Talita Sconocchini Frezzi]

Notte di paura alle porte di Jesi, l'immobile è inagibile Jesi Forzano la porta e appiccano il fuoco (Incendio doloso nella casa in vendita) Inagibile un rustico disabitato in via Minonna. Forzati il portoncino d'ingresso e il cancello esterno L'ALLARME JESI Qualcuno è entrato in una casa disabitata, forzando l'ingresso, e ha appiccato il fuoco intenzionalmente. Oppure, seconda ipotesi, non ha controllato le fiamme di un bivacco improvvisato. Sia per dolo o per semplice trascuratezza, il rogo s'è esteso e ha distrutto mobili e annerito pareti, facendo crollare anche parte del solaio. E' accaduto l'altra notte al civico 5 di via Minonna, prima periferia di Jesi, nella campagna piatta solcata dalle anse del fiume Esino. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco il rustico, disposto su due piani, è stata seriamente danneggiato e ora è inagibile. L'allarme dei vicini L'allarme, dato da un vicino che ha visto le fiamme rischiare la notte, è scattato intorno alle 2 e 45. Sul posto è accorsa una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Jesi con un'autopompa e due autobotti a supporto, ma le fiamme, partite da una stanza al pianterreno, erano già alte e dentro bruciava tutto. L'intervento dei pompieri, che ha comunque limitato i danni, è proseguito fino alle dieci del mattino con la bonifica degli ultimi focolai. Sull'origine dell'incendio indagano i carabinieri di Jesi e Santa Maria Nuova, ma sembra evidente che non si sia trattato di un incendio del tutto accidentale. La casa - messa in vendita dagli eredi del proprietario morto da un paio d'anni - era infatti disabitata, non c'erano impianti elettrici in funzione. Inoltre sia sul portoncino di ingresso che nel cancelletto esterno c'erano segni di effrazione. Anche se i vigili del fuoco non hanno trovato tracce d'innesco visibili (dentro del resto era tutto bruciato) l'ipotesi prevalente è quella di un'origine dolosa. L'intrusione abusiva In alternativa, se non si vuole credere allo scenario inquietante di qualcuno entrato con l'intenzione di bruciare, si può pensare a un'intrusione di qualche senza tetto, che magari ha acceso un fuoco libero per cucinare e ha innescato involontariamente il rogo. La zona è abbastanza appartata, anche se accanto c'è una rivendita di cibo per animali e abbigliamento da equitazione. L'abitazione era stata costruita negli anni '60 da Delfino Belardinelli e dopo la sua scomparsa è andata in eredità a figli e nipoti. Ogni tanto passano, bravissime persone, non può essere che qualcuno ce l'abbia con loro, garantiscono i vicini, svegliati dalle sirene dei pompieri. Lorenzo Sconocchini Talita Frezzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'altra ipotesi è quella di un falò acceso in un bivacco di clochard entrati abusivamente I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio e sopra l'interno distrutto dalle fiamme -tit_org- Notte di paura alle porte di Jesi, immobile è inagibile - Forzano la porta e appiccano il fuoco Incendio doloso nella casa in vendita

- Al via la nuova era di Slow Food Italia: lotta allo sfruttamento ambientale, umano e sociale al centro del mandato fino al 2020 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Al via la nuova era di Slow Food Italia: lotta allo sfruttamento ambientale, umano e sociale al centro del mandato fino al 2020! 7 componenti del nuovo Comitato Esecutivo di Slow Food Italia si sono presentati ai 650 delegati riuniti a Montecatini Terme per il IX Congresso nazionale. A cura di Filomena Fotia 8 luglio 2018 - 12:33 [slow-food-640x519]

Stiamo vivendo una fase storica della nostra Associazione che segnerà la strada per un futuro straordinario, in Italia come nel mondo. La dichiarazione di Chengdu, Cina ottobre 2017, con le mozioni approvate a sostegno della nostra nuova via, rappresentano una linfa vitale che ha rinnovato molti entusiasmi nei territori in cui Slow Food è presente e dove la sua attività è stata al centro di iniziative importanti. Da quel momento, in tutte le nostre Condotte, in tutti i consessi regionali, all'interno del nostro Consiglio nazionale, le parole rinnovamento, inclusività, apertura, ascolto, sorriso, disponibilità, hanno acquisito nuova forza nei dialoghi e nei confronti e dovranno continuare a farlo per portare la nostra rete italiana a presentarsi degnamente al prossimo Congresso Internazionale del 2020. È con queste parole che i sette componenti del nuovo Comitato Esecutivo di Slow Food Italia si sono presentati ai 650 delegati riuniti a Montecatini Terme per il IX Congresso nazionale. Ci impegniamo a far nostri i temi delle mozioni, dei documenti e dei contributi che sono stati depositati da diverse parti italiane durante il Congresso sui temi delle migrazioni, della giustizia del cibo che consumiamo, del sostegno della rete dei giovani, dell'agricoltura sociale, della riqualificazione ambientale, della mobilità sostenibile così come della lotta a qualsiasi tipo di sfruttamento ambientale, umano e sociale nel sistema produttivo agricolo dei nostri territori. Il nostro modo di guardare alla biodiversità è stato e continua ad essere unico nel mondo, al confronto con la moltitudine di associazioni ed organizzazioni che lavorano sulla conservazione della biodiversità con le quali pure già collaboriamo e sempre più collaboreremo. Questa ricchezza dovrà essere al centro della nostra attività attraverso il nostro progetto dei presidi, lo sviluppo dei mercati della terra, il consolidamento della rete dell'alleanza dei ristoratori. Ma anche attraverso il rafforzamento delle reti territoriali così come quelle tematiche che stanno svolgendo e possono svolgere un ruolo fondamentale nel nostro Paese, soprattutto in aree con specifiche fragilità. E questo impegno dovrà convergere in modo ancora più forte nell'ambito delle campagne internazionali come quella sugli orti in Africa che ci hanno già visto impegnati negli anni scorsi o quella sul cambiamento climatico che merita una strategia attenta a partire proprio dai nostri territori con la consapevolezza di come si svolge a livello globale. Gaetano Pascale, presidente uscente di Slow Food Italia, ha formalizzato il passaggio di consegne al nuovo Comitato Esecutivo: Miei cari, vi aspettano due anni impegnativi. Noi tutti soci dobbiamo ringraziare queste persone che avranno tante soddisfazioni, ma gli oneri e le responsabilità saranno superiori agli onori che gli tributiamo oggi e che riceveranno in futuro. Dobbiamo essere a loro disposizione, con cura e attenzione, perché il nostro impegno passa anche attraverso il loro sacrificio. In me troverete sempre una persona di supporto in qualsiasi cosa farete. Siete straordinari per aver assunto la responsabilità dell'associazione in un momento così importante. Faremo molto insieme, con tutte queste belle persone che ci sono oggi e anche chi non è potuto venire. Grazie e buon lavoro! Chiamati a dirigere l'Associazione nel percorso di rinnovamento che porterà al Congresso del 2020, i sette componenti portano in dote la loro variegata esperienza nella rete Slow Food italiana: Massimo Bernacchini, cinquant'anni, vive e lavora a Orbetello, dove è attivo nel mondo della cooperazione e della pesca. Dal 2006 è membro della Segreteria Regionale di Slow Food Toscana e consigliere nazionale; Giorgia Canali, classe 1986, vive a Cesena dove lavora come giornalista. Nel 2010 viene eletta fiduciaria, contribuendo alla nascita della Rete giovani di Slow Food in Italia; Antonio Cherchi, sassarese, 63 anni, commercialista, vive e lavora a Modena. Dal 2010 al 2014 è stato presidente di Slow Food Emilia-Romagna; dal 2015 ha ricoperto l'incarico di Tesoriere e consigliere nazionale; Silvia De Paulis, agronoma, dal 1998 al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Dal 2009, dopo il terremoto che ha

sconvoltoAquila, hacontribuito alla realizzazione prima del progetto 10 orti per 10 tendopoli e poi del Mercato Contadino;Giuseppe Orefice, tecnologo alimentare, ha 42 anni e dal 2014 è formatorenell ambito del progetto Orto in Condotta e docente Master of Food; è ilpresidente uscente di Slow Food Campania e Basilicata;Gaia Salvatori, classe 1989, componente della rete giovane di Slow Food Roma.Laurea in Comunicazione nel 2012 e specialistica in Marketing. In Cile lavoracon Slow Food allo sviluppo dei Mercati della Terra, mentre oggi in Perú segueun progetto di conservazione produttiva della foresta amazzonica.Francesco Sottile, agronomo, insegna Biodiversità e qualità delle coltureagrarie all Università di Palermo. In Slow Food ha cominciato vent anni fa dalmondo dei Presidi siciliani allargando sempre più la propria collaborazione sul piano tecnico e associativo anche all estero.

Incendio danneggia casa, portone forzato - Marche

[Redazione]

Potrebbe avere avuto origini dolose o essere scaturito accidentalmente da un fuoco acceso da qualcuno, l'incendio che nella notte, in via Minonna a Jesi, ha provocato ingenti danni in una casa unifamiliare a due piani in vendita dove da anni non abita nessuno. Solo poco dopo le 9 i vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa e due autobotti, sono riusciti a domare le fiamme divampate la notte scorsa prime delle 3. Sul portone d'ingresso della casa, ora inagibile, sono stati trovati segni di forzatura: circostanza che fa sospettare l'ingresso abusivo di qualcuno che forse ha trovato riparo all'interno dell'immobile. Nella casa non erano attivi gli allacci dei servizi elettricità e riscaldamento dopo la morte del proprietario. Le fiamme hanno gravemente danneggiato sia gli arredi sia le strutture interne della casa unifamiliare ma non risultano persone ferite. Per ricostruire la dinamica dell'incendio ed eventuali responsabilità indagano i carabinieri di Jesi e Santa Maria Nuova.

Dipendenti Orim pronti a ricominciare - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 8 LUG - "Non ci scoraggiamo e siamo pronti a ricominciare,più determinati che mai". A scriverlo in una nota sono i dipendenti della Orimdi Macerata, azienda di trattamento di rifiuti speciali, interessata il 6luglio da un violento incendio da cui si erano sviluppate alte fiamme e una densa colonna di fumo nero. Gli addetti confermano "l'intendimento di proseguire l'attività nel sito attuale. L'azienda - spiegano - ha sede a Piediripa dal 1984 e, leggendo le critiche sui media, riteniamo doveroso sottolineare che sono le aziende e le strutture anoi vicine che non sarebbero dovute sorgere accanto a un'azienda che si occupa di smaltimento e recupero di rifiuti speciali". "Non appena verrà tolto il sequestro - aggiungono - potremmo riprendere parte delle attività". Dei sei presenti, riferiscono, solo il capannone 'C' è "inagibile" mentre il 'B' "dovrà essere sottoposto a controlli". "Ci scusiamo per il disagio arrecato -concludono - Ringraziamo sinceramente e sentitamente quanti ci hanno aiutato e sostenuto".

Incendiata bacheca circolo Pd di Terni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 8 LUG - Sono in corso indagini della Digos in merito all'atto vandalico avvenuto ai danni del circolo Pd di via Eugenio Chiesa, a Terni. Come riferito da alcuni testimoni, intorno alle 4.30 di domenica la nuova bacheca esterna del circolo è stata data alle fiamme da ignoti. L'incendio ha coinvolto la base in legno, giornali e materiale cartaceo che erano presenti nella bacheca, oltre ad una insegna di plastica. A notare le fiamme i lavoratori dell'adiacente pasticceria. "Un gesto gravissimo che segnala la pericolosa deriva di violenza e intolleranza che esponenti del governo nazionale stanno fomentando nei cittadini e nella popolazione" commenta in una nota il responsabile della comunicazione politica della segreteria comunale del Pd, Andrea Agnetti. Il Pd chiede un "immediato ed urgente" incontro con il sindaco di Terni, Leonardo Latini, "sui temi della sicurezza e sul controllo delle forze estremiste e violente, sia politiche che non, presenti nella città".

Rom e Sinti: stop a manifestazione Casapound a Roma

[Redazione]

Roma, 8 luglio 2018 - 17:44E manifestazione domani contro sgomberi Camping River Roma, 8 lug. (askanews) La Questura di Roma ha autorizzato, per domani mattina, lunedì 9 luglio 2018, alle ore 8.00, una manifestazione organizzata dall'Associazione Nazione Rom (ANR) e dal Consiglio Nazionale dei Rom Sinti Caminanti (RSC) del Camping River, in Via Tenuta Piccirilli n. 207, a Roma Capitale. E quanto riferisce una nota diffusa da Nazione Rom nella quale si specifica che ANR ed i RSC del Camping River manifesteranno per continuare a chiedere allo Stato italiano l'invio permanente di unità di Protezione Civile al soccorso della popolazione dopo gli sgomberi effettuati. Chiedono inoltre che la Questura ritiri il permesso di manifestazione, nei pressi del Camping River, rilasciato a CasaPound sempre per domani 9 luglio alle ore 18.00.

A Riccione il concerto di piazzale Roma chiude settimana di eventi •

[Redazione]

[FPN_20180707_FP1_348] Paola Turci[FPN_20180707_FP4_310] la folla in giro[FPN_20180707_FP4_287]assessore Caldari sul palco[FPN_20180707_FP1_340] le conduttrici[FPN_20180707_] Turci-Noemi[FPN_20180707_FP1_339] il pubblico[DSC_5465-1-150x100] Noemi di Daniele Casaboni e Fabrizio Petrangeli. Anche per Riccione si segna il tutto esaurito per la Notte Rosa, ma non solo. Con il concerto di sabato sera di Maria Antonietta-Turci-Noemi, in diretta su radio2 si è chiusa una settimana ricca di appuntamenti, dal cinema alla musica, dalla radio ai talk show. Ottimi i numeri delle giornate di Ciné spiega amministrazione -, sold out ogni sera in piazzale Ceccarini per le proiezioni di CinéMax, coinvolgenti ed divertenti le albe in diretta dalla Spiaggia 71 con Filippo Solibello e Marco Ardemagni di Caterpillar AM, ironici e glam i pomeriggi con Andrea Delogu e Ema Stokholma e I Sociopatici, senza dimenticare i collegamenti quotidiani di Non è un Paese per giovani dal Palazzo dei Congressi e la chiusura serale con Back2Back. Questa mattina all'alba il sindaco Renata Tosi ha accompagnato il comandante della Polizia Municipale Pierpaolo Marullo nel percorso di controllo delle zone più affollate durante la notte: Colgo l'occasione per ringraziare il Prefetto, il Questore, tutte le Forze dell'ordine e la protezione civile ha dichiarato il sindaco per impegno profuso e per aver assicurato, con una costante e capillare attività di controllo e prevenzione, che queste serate trascorressero in serenità e sicurezza. Non voglio limitarmi a fare dichiarazioni di consuntivo afferma l'assessore al turismo Stefano Caldari perché quello che è stata Riccione in questa settimana è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo costruito un progetto strategico con appuntamenti di profilo e di altissima qualità. Non uno o due giorni mordi e fuggi ma una programmazione virtuosa con partnership pregiate che hanno raccontato la città esattamente per quello che rappresenta. Redazione Newsrimini

Notte Rosa, a Riccione tanti appuntamenti con cinema e musica

[Redazione]

Con il concerto di sabato sera si è chiusa una settimana ricchissima di appuntamenti, dal cinema alla musica, dalla radio ai talk show, frutto di un progetto condiviso dal Comune di Riccione insieme a Ciné, Le Giornate di Cinema e RAI Radio2. Sette giorni che hanno visto la città in primo piano sui canali emass media nazionali con servizi, dirette radiofoniche e televisive, volti, voci e protagonisti di cinema, radio e tv tra i più amati dal grande pubblico. Notte Rosa 2018 a Riccione. Ottimi i numeri delle giornate di Ciné dedicate al business, sold out ogni sera in piazzale Ceccarini per le proiezioni di CinéMax, il Meet the star e il CinéCiakoro, 120 i giovani e giovanissimi partecipanti a CinéCamp. Belle, coinvolgenti e divertenti le albe in diretta dalla Spiaggia 71 con Filippo Solibello e Marco Ardemagni di Caterpillar AM, ironici e glam i pomeriggi con Andrea Delogu e Ema Stokholm e I Sociopatici, senza dimenticare i collegamenti quotidiani di Non è un Paese per giovani dal Palazzo dei Congressi e la chiusura serale con Back2Back. Gran finale venerdì sera con il galà di chiusura del Festival del Sole e il dj-set a firma Radio2 e sabato con il concerto tutto al femminile con Maria Antonietta, Noemi e Paola Turci, per la prima volta insieme sullo stesso palco in diretta radiofonica e facebook sui canali di RAI Radio2. Tutto esaurito per intera settimana anche sul fronte ospitalità, impossibile trovare camere libere nel weekend. Sul fronte ordine pubblico non ci sono stati particolari problemi e domenica mattina all'alba il sindaco Renata Tosi, come ad ogni edizione del Capodanno estivo, ha accompagnato il comandante della Polizia Municipale Pierpaolo Marullo nel percorso di controllo delle zone più affollate durante la notte: Colgo l'occasione per ringraziare il Prefetto, il Questore, tutte le Forze dell'ordine e la protezione civile - ha dichiarato il sindaco - per impegno profuso e per aver assicurato, con una costante e capillare attività di controllo e prevenzione, che queste serate trascorressero in serenità e sicurezza. Non voglio limitarmi a fare dichiarazioni di consuntivo: afferma l'assessore al turismo Stefano Caldari perché quello che è stata Riccione in questa settimana è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo costruito un progetto strategico con appuntamenti di profilo e di altissima qualità. Non uno o due giorni di fuga ma una programmazione virtuosa con partnership pregiate che hanno raccontato la città esattamente per quello che rappresenta, una destinazione protagonista nel mercato turistico che offre occasioni di divertimento uniche e appuntamenti con tutto il meglio della scena nazionale e non solo. Siamo ovviamente soddisfatti anche sul fronte delle presenze ma quello che ci interessa, continuiamo a ribadirlo, non è sbandierare numeri ma profilare sempre più il nostro target attraverso operazioni come questa. Oltre alla folla presente in piazza e nei viali, sabato sera il concerto è stato visto da decine di migliaia di persone grazie alla diretta Facebook di Rai Radio2 e ascoltato live sui canali nazionali, un valore aggiunto in termini di comunicazione e promozione enorme e indiscutibile. Il nostro è un disegno di marketing territoriale che vogliamo radicato e ambizioso, un'interpretazione della prima settimana di luglio come quella da non mancare, perché fatta di eventi unici e speciali.

LeU Siena sulla nuova giunta comunale: ``Prima Siena o prima i diktat dei partiti?``

[Redazione]

Perplessità e preoccupazione su molte scelte e sul tradimento del metodopromesso liberieuguali300"È sempre doveroso dare qualche mese di tempo per capire cosasaprà mettere in campo in termini progettuali e concreti una nuovaamministrazione. Ma non possiamo non rilevare fin da subito diverse notestonate che, del resto, hanno già provocato forti mal di pancia anche nel campodell attuale maggioranza e dei suoi sostenitori". Così un intervento di Liberie Uguali."Doveva essere una giunta a fortissima impronta civica, che premiassel altissimo livello delle competenze, che mettesse in primo piano alcunedeleghe pesanti per il futuro di Siena (cultura in primis) e che, soprattutto,cominciasse subito nel segno dello slogan Prima Siena.Senza voler formulare giudizi definitivi, che dovranno essere ponderati allaluce del lavoro che i nuovi amministratori produrranno, esprimiamo tutta lanostra preoccupazione per alcune delle scelte effettuate e non ultimo per ilmetodo, che tradisce le affermazioni pubbliche del sindaco che le hannoprecedute. Ascolterò i cittadini e poi nominerò la giunta di conseguenza,aveva detto più o meno De Mossi: un metodo partecipativo, pareva.Già pareva: perché poi, alla prova dei fatti, ci troviamo con una giunta i cui4/9 non hanno alcun legame anzi rapporto, se non flebile assai, con Siena.Prima Siena? Forse meglio dire Prima Firenze-Lucca-Siena viste alcune nomineche segnanoaccoglimento dei diktat dei partiti nazionali, Lega ecentrodestra. E su taluni profili, più che le competenze maturate, appareaddirittura arduo reperire anche soltanto un curriculum.Anche alcuni scivoloni su talune deleghe (ambiente, protezione civile e sitoUnesco per esempio) prima non assegnate e poi comparse in un secondo momento,il segnale non è certo positivo. Così come suscita molta perplessità - perusare un eufemismo -attribuzione della delega alla giustizia paliesca ad unassessore, fiorentino, mancante di qualunque legame con la nostra città.Stupisce moltissimo, ancora, la mancata nomina di un assessore alla culturache, in una città come Siena, per la sua storia ma soprattutto per le sueprospettive in termini economici e di attrattività, dovrebbe essere la piùforte, la più qualificante dell amministrazione.Ci consoliamo, dopo quasi cinque anni di sberleffi e denigrazioni, con lavittoria di una battaglia culturale tutta nostra:assegnazione della delegaalle politiche di Smart city da parte del neo sindaco dimostra - e non potevaessere diversamente - che avevamo ragione. Innovazione e sostenibilità sono unadelle chiavi del futuro della nostra città e del territorio. Noi lo abbiamodeclinato con azioni concrete: mobilità sostenibile, beni comuni, vivibilitàurbana, orti sociali, open data, tracciabilità online delle pratichecommerciali e urbanistiche, cardioprotezione diffusa, Wi-Fi pubblico gratuito,nuova illuminazione, video sorveglianza, protocollo di collaborazione tra entidel territorio per i bandi e finanziamenti europei, incentivi fiscali per lenuove attività di qualità del centro storico e tanto altro. Insomma, tuttoquello che, in prospettiva, assieme alla qualità dei saperi, al welfare e allacultura, può fare di Siena quella città dell eccellenza - di cui pure parlal attuale maggioranza - nella quale si sceglie di venire a vivere, a studiare ead avere un esperienza turistica di qualità.Insomma, buon lavoro alla nuova giunta ma il buongiorno non è dei migliori".Succ. >

Cosa resta del set di Roma antica dopo l'incendio a Cinecittà?

[Redazione]

di Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev -Agi | 08 luglio 2018,17:23Un vasto incendio è divampato all'interno degli studi cinematografici di Cinecittà, le fiamme hanno distrutto gran parte del set permanente di Roma antica, creato nel 2005 per la serie della Hbo Rome e utilizzato negli anni per altre produzioni e per ospitare eventi anche di natura non cinematografica. Si parla di danni per circa 3-4 milioni di euro

Campagnano, Vigili del Fuoco a lavoro per spegnere vasto incendio

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI INCENDIO Presso la Valle del Baccano, si è sviluppato un vasto incendio di sterpaglia con alberi di piccolo fusto e macchia mediterranea[47811] Dalle ore 15.00 circa di oggi squadre del Comando di Roma stanno intervenendo nel Comune di Campagnano - Valle del Baccano (Rm), per un vasto incendio di sterpaglia con alberi di piccolo fusto e macchia mediterranea. Sul posto due Squadre VVF, due Autobotti VVF, due Elicotteri della Regione Lazio, due Canadair VVF, Moduli della Protezione Civile e il DOS VVF (Direttore Operazioni di Spegnimento) per il coordinamento delle operazioni. (Dire) (Foto di repertorio) Redazione 08-07-2018 20:17

Comunicati stampa Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali Regione Emilia-Romagna

[Redazione]

Comunicati stampa Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali
<https://www.regione.emilia-romagna.it/giunta/archivio-attuali/paola-gazzolo/comunicati-stampa-1>
https://www.regione.emilia-romagna.it/@site-logo/logo_rer.pngComunicati stampa Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali07/07/2018 11:15Agricoltura. Siccità e sicurezza: la Regione investe 3 milioni e 800 mila euro per la realizzazione di opere pubbliche e di irrigazione dei Consorzi di bonificaIn programma interventi per la messa in sicurezza di canali, impianti e strade in aree montane, oltre alla realizzazione di invasi per lo stoccaggio delle acque ad uso irriguo e ricreativo a Medesano nel parmense. Interessate otto province dell'Emilia-Romagna. Gli interventi programmati nel bolognese06/07/2018 11:48Scaduto l'accordo volontario di autolimitazione sottoscritto da Regione e Iren nel 2016. "Massima condivisione e collaborazione"05/07/2018 19:12L'assessore Paola Gazzolo: "Passo avanti determinante. Condivisi il calendario dei lavori e il metodo per rispondere alle domande della popolazione. Massima trasparenza, partecipazione e informazione"04/07/2018 14:58Il Consiglio dei ministri decide di sopprimere la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche29/06/2018 15:42Aperta anche la Sala operativa permanente presso l'Agenzia di Protezione civile. Per informare i cittadini realizzati volantini, manifesti e un filmato26/06/2018 11:08In programma, fra gli altri, gli interventi degli assessori regionali Massimo Mezzetti e Paola Gazzolo. Focus tematici anche su ecorifiuti e appalti23/06/2018 10:56Obiettivo anche la prevenzione, con fondi per il servizio piena e la vigilanza. Partono i cantieri per salvaguardia e riqualificazione da Piacenza a Rimini. Oltre 160 interventi in tutte le province. Il dettaglio di quelli previsti nel bolognese21/06/2018 16:05"Il futuro deposito nazionale non potrà essere realizzato a Caorso". Parte delle scorie radioattive inviate in Slovacchia. La Regione chiede al Governo di pubblicare la Carta nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi19/06/2018 14:44Montagna. Interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro. I Consorzi di bonifica hanno realizzato 431 interventi nell'Appennino nelle province di Piacenza, Parma, Modena, Reggio-Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e RiminiFondi derivati dai contributi di bonifica delle zone montane. Gazzolo e Caselli: "Importante lavoro di squadra tra Regione, Consorzi e Unioni di Comuni montani, raggiunto l'obiettivo di reinvestire oltre il 73,5% delle risorse. Ora al lavoro per rendere sempre più efficaci gli interventi con procedure più rapide e più semplici"18/06/2018 16:40Conferenza sul progetto europeo Life Primes oggi a Bologna. Al centro l'innovazione nella gestione del rischio alluvioni: buone pratiche, partecipazione e comunicazione. Presentate le esperienze pilota di protezione civile in provincia di Bologna, Ravenna e Ferrara1

Foligno, ricostruzione scuola Carducci, corteo di protesta

[Redazione]

FOLIGNO In tanti, sabato mattina a Foligno, al corteo di protesta organizzato da studenti, insegnanti e genitori della scuola media Carducci, contro i ritardi nella ricostruzione dell'edificio reso inagibile dal sisma del 2016. I lavori dovevano essere già iniziati per rendere disponibile la scuola a settembre, per il nuovo anno scolastico, ma ancora non sono partiti nonostante sia stato firmato il progetto esecutivo da circa 4 milioni di euro. I lavori sono in capo alla Protezione civile regionale. In piazza erano anche il dirigente dell'istituto comprensivo Foligno 2 Morena Castellani, il vicesindaco Rita Barbetti e l'assessore ai lavori pubblici Graziano Angeli, che hanno sfilato accanto a studenti, famiglie e docenti per chiedere l'avvio dei lavori. Angeli senza dare alcuna data precisa sull'avvio, ha presentato il progetto esecutivo della nuova Carducci destinato ad ospitare 600 studenti.

Tronco pericoloso per la navigazione nel canale portuale: intervengono protezione civile e guardia costiera

[Redazione]

Guardia Costiera Pesaro 08/07/2018 - Intenso week-end estivo per gli uomini e le donne della Guardia Costiera di Pesaro. Lo sforzo operativo già incrementato per l'operazione "Mare Sicuro" 2018, quella di controllo sulla filiera della pesca di livello regionale "Safe Dish", è diventato più impegnativo per la Notte rosa pesarese. Pattuglie portuali e litoranee a terra, motovedetta CP872 in mare per i "momenti topici" dello sparo fuochi pirotecnici sulla costa; ed ancora l'avviamento della ZTL portuale col blocco del personale Guardia Costiera all'altezza dell'angolo di Viale Napoli col Viale Trieste. La ZTL sul lato di levante del porto - quello più frequentato durante le serate estive - quest'anno, dopo la matura esperienza degli anni passati, inizia dalle 22 invece che alle 21.30 trascorse. Potrà sembrare una variazione di lieve entità, ma gli operatori economici della zona, potranno beneficiare della facilitazione all'ingresso delle vetture in un orario in cui tutti i locali hanno già raggiunto un loro assetto definito. Nel pomeriggio di sabato, a seguito di una segnalazione, è stata fatta intervenire la protezione civile comunale coordinata in mare dalla Guardia Costiera, per togliere dal canale portuale un grosso e ramificato tronco insidioso per la navigazione; lo stesso con l'ausilio di una jeep e di un gommoni della stessa protezione civile è stato tirato a secco presso il vicino scalo d'alaggio per il successivo smaltimento.*

Festa del Milite, un defibrillatore donato alla Croce Gialla: ?Cos? si salvano vite?

[Redazione]

Approfondimenti Concerti, stand gastronomici e la mitica lotteria: torna la Festa del Milite 4 luglio 2018 Si scrive festa, si legge educazione alla solidarietà. Sì, perché la ricorrenza annuale volta a celebrare la ONLUS della Croce Gialla di Camerano è certamente una festa: la tradizionale Festa del milite. Ma tra gli stand gastronomici, la musica e i balli, si respira la voglia di aggregare e condividere quei valori di solidarietà diventati spina dorsale della Gialla di Camerano, la cui storia ha inizio nel 1973 quando, a seguito di una lunga attesa dei soccorsi anconetani per un incidente stradale, si pensò servisse un presidio cittadino e si lavorò per questo. Quanto meno è ciò che si legge sui cartelloni all'ingresso dell'area Palasport di Camerano, dove stasera si chiuderà in grande la 4 giorni di festa con la irrinunciabile lotteria. Primo premio uno scooter (L'EVENTO). Ma quella di ieri è stata una serata altrettanto importante. Infatti dopo la messa, a cui ha partecipato anche l'assessore Costantino Renato, un privato cittadino ha donato alla Gialla un defibrillatore da installare all'interno della sede di via Marinelli 3. Una donazione fondamentale - ha spiegato il presidente della Croce Gialla di Camerano Francesca Steconi - E una presenza che garantisce maggiore sicurezza nel centro storico e consente ai cittadini di diventare autosufficienti nel soccorso. Soprattutto dopo il 20 luglio, quando il Comune installerà un secondo defibrillatore pubblico proprio nel centro di Camerano, integrando l'operatività del nostro. Non un macchinario complicato da usare. Al contrario si tratta di un apparecchio diverso da quello in dotazione sulle ambulanze, con segnali visivi e vocali che guidano il cittadino nell'opera di soccorso. E se non bastasse, potrebbe comunque essere usato sotto la guida della sala operativa del 118 in quei minuti precedenti l'arrivo dei soccorsi. Pochi istanti che però possono fare la differenza tra la vita e la morte. Sicuramente, per imparare ad usare il nuovo defibrillatore, sarà utile partecipare al corso di primo intervento promosso proprio dalla Croce Gialla di Camerano che partirà ad ottobre e sarà suddiviso in 2 fasi: una prima parte aperta a tutti coloro che saranno interessati ad apprendere le nozioni base del primo intervento e un secondo momento di vera e propria formazione dei futuri soccorritori volontari. Festa del milite 2018 Uomini e donne, giovanissimi e meno giovani, impegnanti non solo in ambito sanitario, ma anche nel sociale. Come i progetti educativi nelle scuole, testimoniati dai disegni in mostra realizzati dagli alunni delle classi terze della scuola Silvio Pellico e messi in mostra nello stand dove i volontari raccolgono iscrizioni e donazioni. Ma chi dona il proprio tempo agli altri vive il presente e guarda al futuro certo, ma non può dimenticare il terremoto delle Marche del 2016, raccontato nel libro Ci vorrebbe tanta colla, in vendita al banchetto dell'Associazione Psicologia dell'emergenza (APE). Un lavoro in cui il sisma viene raccontato dai bambini di Pieve Torina e inserito anche tra i Quaderni del Consiglio della Regione Marche. Il titolo del libro nasce dalla frase di un bimbo a cui fu chiesto cosa serviva per ricominciare e lui rispose appunto tanta colla. Parte del ricavato andrà alle vittime del sisma di Pieve Torina perché, nonostante siamo stati presenti in molte zone, le insegnanti delle scuole ci chiamarono per interventi specifici con i bambini di Pieve Torina ha raccontato Maurilio Frontini, volontario dell'APE e coordinatore del supporto psicologico delle 4 associazioni della rete di Protezione Civile delle Marche (ANOAS, Croce Rossa, ARES, SIPEM). Festa del milite: tutto il programma Una serata, quella di ieri, proseguita a tavola dove il menù del milite ha offerto prelibatezze di ogni tipo: dalle tagliatelle alla grigliata mista di pesce, dai fritti al prosciutto e melone. E poi la pesca di beneficenza, il bar con bevande e stuzzicherie e la musica con orchestra di Alessandro Mangani. Un divertimento durato fino a tardi. Oggi ultima serata. E da domani si torna al corso h24, meno rumoroso di una festa cittadina ma di fondamentale importanza per la comunità.

Terremoto: Maggi a Marcorè?, no a politica a RisorgiMarche

[Redazione]

08 Luglio 2018 - 19:00(ANSA) - ANCONA, 8 LUG - "Chi dice che queste spese tolgono risorse all'ricostruzione non dice il vero anzi è un populista... e i populistici in questo periodo sono di moda". La frase di Neri Marcorè sul palco di RisorgiMarche, è riferita dal capogruppo M5s in Consiglio regionale Gianni Maggi, che ieri era al concerto di Mario Biondi a Pizzo di Meta di Sarnano (Macerata), e indica come unica "nota stonata" di RisorgiMarche l'intervento dell'attoremarchigiano, ideatore del festival pensato per aiutare le comunità colpite dal sisma. La frase 'incriminata' era seguita all'impegno di Marcorè a garantire la "massima trasparenza" delle spese della macchina organizzativa. Gli artisti si esibiscono gratuitamente. "Stupisce e lascia perplessi - commenta Maggi - che un professionista serio e preparato come Marcorè si ridicolizzi e offenda la maggioranza di coloro che sono andati a sostenere quella manifestazione a cui non doveva essere attribuita alcuna connotazione politica di parte perché la solidarietà non ha tessere di partito". Per questo il capogruppo M5s Marche chiede "al presidente Ceriscioli e all'Assessore Pieroni, che hanno presentato RisorgiMarche a Roma come un evento solidale per risollevare le sorti economiche e morali dei marchigiani colpiti dal sisma, di chiedere a Marcorè di non snaturare la manifestazione con considerazioni politiche di parte, inopportune e fuori luogo che sortiscono l'effetto contrario spegnendo e frenando lo slancio spontaneo e disinteressato della gente verso persone e famiglie che stanno soffrendo sacrifici e disagi per superare le avversità della sorte". L'intervento del direttore artistico, secondo Maggi, è stata l'unica "nota stonata" di RisorgiMarche. Ieri, ha commentato, "è stata la volta di un artista dalla voce unica e inconfondibile in un concerto raffinato e suggestivo reso perfetto dal puntuale intervento di Forze dell'ordine, Protezione Civile, Croce Rossa, Regione Marche e di altre associazioni locali che ne hanno garantito la buona organizzazione e offerto assistenza alle migliaia di persone che vi hanno partecipato". RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladispoli, incendio al km 40 dell`Aurelia

[Redazione]

Un incendio è divampato nel pomeriggio di oggi nei pressi del km 40 della statale Aurelia nel comune di Ladispoli.[INS::INS]A prendere fuoco delle sterpaglie lungo la statale.Sul posto i vigili del fuoco di Cerenova e la Protezione Civile di Ladispoli.

La Corri Orte premia Said Douirmi e Camille Chenaux

[Redazione]

Orte Il marocchino Said Douirmi e la svizzera Camille Eugenie Chenaux sono ivincitori della seconda edizione della Corri Orte, la gara podistica organizzata dalla At Running nel quartiere di Petignano. Douirmi, che milita nelle file della Biotekna, società veneta con sede a Marcon, ha percorso i 9 chilometri della gara con incredibile tempo di 26'54, riuscendo a mantenersi sotto la media dei 3 minuti a chilometro. In altre parole, ha corso a 20 all'ora per quasi 27 minuti: un'andatura che non è facile reggere nemmeno in bicicletta. Eccezionale anche la prestazione del secondo classificato, il burundiano Joachim Nshimirimana. Nonostante un'età non più verdissima (45 anni compiuti a gennaio), il portacolori della Casone Noceto ha fatto valere la classe che gli ha consentito di partecipare alle Olimpiadi di Atene 2004 e Pechino 2008 e ha tenuto il passo di Douirmi fin sul traguardo, arrivando staccato di appena 5 secondi. La terza posizione è andata al romano Umberto Persi, dell'Atletico Monterotondo, vincitore della scorsa edizione. Per lui un tempo di tuttorispetto, 28'01, che lo ha costretto a inchinarsi soltanto a due atleti di livello internazionale come Douirmi e Nshimirimana. Camille Chenaux è stata la prima donna al traguardo. Il crono di 31'10 e il quindicesimo posto assoluto la dicono lunga sulla prestazione della podista della Lbm Sport, di nazionalità svizzera, ma romana adozione. Chenaux ha distanziato nettamente la sua prima inseguitrice, la perugina Federica Poesini della Pietralunga Runners, transitata sul traguardo al 38esimo posto col tempo di 33'33. Il podio femminile è stato completato da Antonella Bellitto della Bolsena Forum, con un 34'52 che le è valso la 53esima posizione assoluta. Alla Corri Orte era presente come ospite onore Gianni Poli, ex fuoriclasse dell'atletica italiana, vincitore della maratona di New York del 1986 e quattro volte primatista nazionale sulla distanza dei 42 chilometri. E stata una gara bella e ben organizzata ha commentato Poli e le prestazioni dei primi sono davvero importanti, soprattutto con questo caldo. D'altronde, si tratta di atleti con un palmares di livello assoluto. Sono contento per la At Running, che ha lavorato con enorme impegno per far sì che tutto andasse per il meglio. È stato un vero piacere presenziare qui a Orte. Ultimo arrivo di tutti i 300 corridori e officiate le premiazioni con la presenza del sindaco Angelo Giuliani, il presidente di At Running, Antonio Tiratterra, ha tracciato un bilancio della manifestazione. Voglio elogiare il lavoro straordinario svolto da tutti i ragazzi del nostro gruppo, comprese le mogli, che hanno preparato un ristoro apprezzatissimo da tutti. Abbiamo avuto corridori provenienti da tutto il Lazio e Umbria, qualcuno addirittura dalla Campania. Grazie ai volontari della protezione civile ha concluso Tiratterra all'amministrazione comunale, i carabinieri e la polizia locale per le autorizzazioni e per la presenza sul percorso. E ovviamente grazie anche agli ospiti onore, Gianni Poli e il colonnello Daniele Mocio. Alessandro Castellani 8 luglio, 2018

Strada tra Castelsantangelo e Castelluccio riaperta nei weekend

[Redazione]

[409271_Cfa] 07/07/2018 - Per tutti i fine settimana dei mesi di luglio, agosto e settembre verrà riaperta la Strada Provinciale Pian Perduto che collega Castelsantangelo sul Nera al Monte Prata e Castelluccio; si tratta della riapertura, anche se solo per due giorni alla settimana, di una tra le arterie più danneggiate dal terremoto dell'ottobre del 2016 rimasta chiusa al traffico fino ad oggi. Gli amanti della montagna potranno tornare a godere della bellezza di quella zona grazie al progetto zero redatto dall'ANAS che riguarda la messa in sicurezza di quattro tratti stradali regolati da impianti semaforici dove il transito sarà possibile solo a senso unico alternato. Un passo importante spiega Pettinari - per quell'area montana anche se la strada sarà percorribile solo nei giorni di sabato e di domenica dalle 8.00 alle 21.00 con chiusura assoluta nelle ore notturne e negli altri giorni della settimana. Nell'incontro svoltosi qualche giorno fa in Provincia aggiunge il Presidente - con i diversi Enti interessati all'area dove insiste la Pian Perduto, si è deciso di riaprire la strada nei momenti in cui i cantieri sono fermi per il riposo settimanale e di tenerla chiusa quando questi sono operativi a pieno regime per garantire la massima sicurezza degli operai che vi lavorano. I progetti di ripristino e sistemazione della strada come pure le procedure di appalto sono stati tutti realizzati dall'ANAS quale soggetto attuatore della Protezione Civile. Tre dei quattro appalti sono stati già consegnati alle imprese aggiudicatrici che hanno già iniziato i lavori. Come già detto, d'intesa con l'ANAS ed il Comune di Castelsantangelo è stata verificata la possibilità di effettuare i lavori nei quattro cantieri presenti lungo la Pian Perduto e al tempo stesso di riaprire la strada al traffico nei weekend. L'ANAS si è vista d'accordo e nel giro di poco tempo ha realizzato il progetto zero che ha così consentito la possibilità di riaprire la strada con un'ordinanza della Provincia che consente il transito nelle ore diurne di sabato e domenica. "Siamo contenti di aver reso nuovamente percorribile la Pian Perduto - precisa Pettinari - ma va evidenziato il fatto che quattro impianti semaforici che regolano il senso unico alternato per tratti considerevolmente lunghi non renderanno il transito molto agevole."*